ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 47
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible]

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
25 - 26 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. [illegible] la linea) - Echi e corr. L. 600 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/1960): Italia anno L. 4800, semestre L. 2500, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

SENSAZIONALE COLPO DI STATO IN EGITTO

Il generale Naguib arrestato dal Consiglio Rivoluzionario

L'improvvisa decisione dopo una drammatica seduta dei "giovani ufficiali„ al Consiglio Rivoluzionario - Mohammed Naguib destituito improvvisamente da tutte le cariche - I poteri assunti dal giovane ten. col. Nasser (36 anni) che è un accanito nemico dell'Inghilterra - Un severo comunicato in cui si accusa l'ex Presidente - "Non prenderemo provvedimenti contro di lui„ dichiara un Ministro - Due ore dopo le truppe circondano la villa del generale - Apparenti motivi della crisi: il rifiuto del Consiglio di concedergli più ampi poteri - Abolite da tutti i giornali le fotografie del "silurato„

Vivo o morto?

Ordinato in tutto il Paese lo stato d'assedio: pattuglie e carri armati per le strade

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, giovedì sera.

Il Consiglio rivoluzionario egiziano, dopo una drammatica seduta notturna, ha destituito il generale Naguib da tutte le cariche ufficiali ed ha ordinato il suo arresto. Naguib, oltre che presidente della repubblica, era capo del Consiglio rivoluzionario e presidente del Consiglio dei ministri.

Il gen. Mohammed Naguib è sotto stretta sorveglianza di un distaccamento di armati nella sua villa nei sobborghi di Helmia. Circolano anche insistenti al Cairo voci che il generale sarebbe morto di colpo apoplettico, ma da fonti ufficiali sono state diramate a più riprese smentite categoriche.

Pattuglie per le strade

A succedere a Naguib è stato nominato il tenente colonnello Gamal Abdel Nasser, fino ad oggi vice-presidente del Consiglio dei ministri. Egli sostituirà Naguib in tutte le sue cariche, eccettuata quella di presidente della repubblica, che rimarrà vacante fino alla ripresa della normale attività parlamentare.

Per coprire l'improvvisa e clamorosa destituzione del Premier egiziano, si è detto ufficialmente che Naguib aveva rassegnato le dimissioni. I motivi sarebbero da ricercarsi nel rifiuto reciso e netto dato dal Consiglio alla richiesta del generale, che si possano così sintetizzare: diritto di veto alle decisioni del Consiglio stesso; diritto di nominare o revocare i ministri; diritto di promuovere o destituire gli ufficiali dell'esercito ed i funzionari. La notizia del colpo di scena si è diffusa come un lampo in tutto l'Egitto.

Per fronteggiare ogni eventuale colpo di mano dei seguaci di Naguib è stato proclamato all'alba lo stato d'assedio in tutto il Paese. Pattuglie di armati e autoblinde percorrono le strade delle città e disperdono anche i più piccoli raggruppamenti di cittadini.

Ed ora veniamo alla cronaca della drammatica notte del Cairo.

I Ministri di Gabinetto ed i dodici ufficiali che fanno parte della Giunta militare si erano riuniti nella tarda serata di ieri al Quartiere Generale Rivoluzionario, nell'isola di Gezirah, per una seduta che il ministro della Guerra, col. Abdellatif Baghdadi, aveva definito candidamente «una riunione di famiglia». Ai giornalisti non era stato permesso di assistere alla seduta, convocata senza alcun preavviso.

La «riunione di famiglia» si era iniziata come una delle regolari sedute settimanali di Gabinetto. Da pochi minuti era l'apertura della discussione, quando un centinaio dei seicento «ufficiali liberi» (gli uomini che avevano aiutato Naguib a far abdicare Faruk) erano giunti alla sede del Comando: era la prima volta dalla Rivoluzione che gli ufficiali prendevano parte ad una riunione del Consiglio.

Per cinque ore si udirono, dalle porte chiuse, i ben ingrassati da sentinelle armate e con i fucili a braccia, reggipi di grida irose, insulti, grida concitate. E mentre continuava la seduta continuava, ci giornali ed alle agenzie di stampa giungeva una notizia incomprensibile: sopprimere tutte le fotografie di Naguib dai numeri dei giornali o delle riviste in preparazione. Un'altra notizia faceva tutti sconsolati: i giornalisti stranieri ed i redattori-capi locali venivano invitati alla sede del Consiglio Rivoluzionario per ascoltare «una comunicazione della massima importanza ed urgenza».

Intanto i membri civili del Gabinetto erano stati rinviati nel cuore della notte e invitati a recarsi al quartier generale. A quanto sembra essi erano assolutamente all'oscuro di quanto stava accadendo.

Erano le 3,40 di stamane quando il ministro dell'Orientamento Salah Salem usciva dalla sala della riunione. Era pallido, emaciato, tremante. «Il generale Naguib — disse — ha rassegnato le dimissioni da tutte le sue cariche ufficiali da cui ricoperte. Il Consiglio della Rivoluzione le ha accettate tutte».

Poi fece brevemente la storia della rivoluzione egiziana, ricordando che Naguib stesso, subbene non facesse parte all'inizio del movimento segreto militare, fu chiamato a capeggiarlo «data la sua reputazione» e dato che, trattandosi di un gruppo di giovani ufficiali, era necessario, «a causa della loro età e del loro grado» avere un comandante. In tal modo Naguib divenne capo della Rivoluzione, e quindi Primo Ministro e Presidente della Repubblica. Sei mesi dopo — aggiunse Salem, con le parole che vennero poi riprodotte testualmente nel comunicato ufficiale — Naguib cominciava però a chiudere nuove prerogative, e ciò conduceva alla presente crisi, motivata dalla tre seguenti richieste, che da alcuni giorni il Consiglio Rivoluzionario teneva tenuto di fargli ricevere: 1) il diritto di veto su tutte le decisioni del Consiglio; 2) diritto di nominare e promuovere gli ufficiali e funzionari di Stato; 3) diritto di nominare e destituire ministri. Il dichiarava che qualora tali diritti gli fossero negati avrebbe dato le dimissioni».

Le gravi decisioni

Nel comunicato ufficiale diramato un quarto d'ora dopo (le 4 di stamane) si dice fra l'altro che «la Rivoluzione non è stata affievolita per permettere a chicchessia di assicurarsi vantaggi materiali». E non si risparmiano attacchi a Naguib, il quale viene fatto passare per un opportunista.

«Meno di sei mesi dopo Naguib cominciava a chiedere poteri superiori a quelli concessi a chiunque altro». Il comunicato aggiunge che il Consiglio deplora questa «crisi psicologica, scoppiata sebbene il Consiglio stesso avesse fatto molto perché Naguib si sentisse il vero Presidente e capo dell'Egitto». Infine il comunicato annuncia le tre decisioni della seduta segreta: «1) vengono accettate le dimissioni del gen. Naguib da tutte le cariche da lui occupate; 2) il Consiglio della Rivoluzione assume tutti i poteri; 3) il col. Gamal Abdel Nasser diventa Primo Ministro».

Naguib, che ignorava quanto stava accadendo, ha risposto fino al momento in cui gli è stato comunicato che egli era considerato dimissionario. In mattinata il generale avrebbe dovuto ricevere in udienza il Ministro del Sudan; più tardi sarebbe partito per una visita ufficiale nel Sudan.

Il ministro Salem ha poi voluto aggiungere nelle sue dichiarazioni alla stampa straniera che la situazione è normale in tutto l'Egitto. «Nessun speciale stato di emergenza sembra necessario. L'ex-presidente Naguib è al sicuro e non ha a non ho alcuno intenzione di prendere provvedimenti di sorta nei suoi riguardi».

Le dichiarazioni secondo alcuni sono già state smentite dai fatti. Verso le ore 3 di stamane è stato proclamato lo «stato d'assedio» in tutto il Paese; gli uffici telegrafici sono presidiati dalla truppa e possono accedervi solamente pochi persone munite di inconfondibile lasciapassare. Per quel che riguarda Naguib, si sa che egli è in stato di arresti nella sua villa.

Chi è il successore di Naguib, il ten. col. Gamal Abdel Nasser? E' un giovanotto di 36 anni, figlio di un impiegato della piccola borghesia e si è sposato a 18 anni. Vive in un sobborgo del Cairo e si sa poco della sua vita privata. E' un ufficiale di carriera, ed il suo comportamento nella battaglia svoltasi presso Faluga, nella guerra della Palestina gli è valso il titolo di «Tigre di Faluga». E' un accesso anti-inglese, uno forse dei più accaniti nemici della Gran Bretagna: i suoi discorsi in pubblico, i suoi contatti agli ufficiali lo fanno decisamente l'uomo forte della Rivoluzione, più forte ancora di Naguib.

Dietro un'apparente inespressività ed indifferenza egli cela un temperamento irruente: quello del rivoluzionario nel senso che si può attribuire a questo termine in un mondo facile al fanatismo come è quello arabo. Quando venne organizzato il colpo di stato contro Faruk, nel luglio del 1952, era comandante di un battaglione. Dicono che sia stato lui ad organizzare il colpo. Mentre Naguib girava per il Paese facendo discorsi, Nasser stava nell'ombra, ma faceva pesare le sue opinioni alle sedute del Consiglio della Rivoluzione. Ancora recentemente si lo «stato d'assedio» in tutto il Paese; gli uffici telegrafici sono presidiati dalla truppa e possono accedervi solamente pochi persone munite di inconfondibile lasciapassare. Per quel che riguarda Naguib, si sa che egli è in stato di arresti nella sua villa.

CRONACA CITTADINA

Pittoresche rievocazioni e tripudio di maschere in ogni centro del Piemonte

E' giovedì grasso incomincia la «ribota»

Gianduja e Giacometta arrivano stasera: il primo discorso dal "trono di Gargantua,,

«Mai pisla», star allegri, avere in pace. Questa è il motto dei torinesi; e più che mai a Carnevale. Anche quest'anno i saggi «bògianen» lasciano le loro case, allentano un poco il ritmo del lavoro: «vogliono divertirsi». E il dello comincia oggi: giovedì grasso, giornata delle maschere: scherzi bonari, coriandoli in faccia, lingue di «menelicche» negli occhi della signora per bene e «palline a rimbalzo» sulla testa dei calvi.

La gran «ribota piemontèisa» dal '54 comincia in piazza Carlo Alberto la Fiera di Vialfrè rimane costantemente aperta,

Gianduja è allegro: fra poche ore giungerà a Torino

per dissetare i palati sfochi e per soddisfare gli stomaci più esigenti. Porchetta e barbera (un po' pesanti tutti e due) regnano sovrani fra le mura affumicate dei capannoni. Il vino, trasparente come un rubino, scende dal collo delle botti nei grossi bicchieri con il manico: «Qui bevono anche gli astemi» c'è scritto davanti ad uno stand. E i crocchi che bevono se ne vanno cantando.

Piazza Vittorio vive le sue grandi giornate. I «vecchi» dei baracconi contano le mille lire con soddisfazione; il sole è arrivato, i ragazzini si aggrappano felici ai sedili dell'otto volante, restano rapiti di fronte a Bubi, Bumi, Bouga, gli scimpanzè gemelli che giocano a carte; i geniteri partecipano e pagano. Il Carnevale prospera. E la festa si susseguono, l'una all'altra. Balli in costume, pubblici e privati.

L'altra sera una riunione, formata dal gran capo Mau-Mau e dai suoi affiliati, era sorvegliata attentamente dalla polizia. A tarda notte, inosservati, sono penetrati nei saloni della festa i componenti della banda di Pacino Cane: pare si siano presi accordi per una spedizione punitiva al pinnato Maria ritenuto concorrente pericoloso.

Intanto Gianduja, re del Carnevale e del cuore di tutti i torinesi, sta per fare il suo ingresso trionfale a Torino. Il programma della sua visita ufficiali è piuttosto nutrito, degno in tutto di un grande e potente sovrano.

La «Famija Turinèisa» annuncia: oggi alle 14,45 partenza di Gianduja, Giacometta e seguito per Caluso: ricevimento ufficiale. Il viaggio prosegue sino ad Ivrea: ricevimento e omaggio cavalleresco alla bella «Mugnaia». Alle 18,30 partenza da Ivrea e arrivo a Torino alle 21. Il faccione gioviale del cavalier Bergera avrà già un tocco di stanchezza: ma non lo farà vedere: Carnevale vuole sorrisi e Gianduja sorriderà. Sorriderà al ricevimento in Municipio offerto dal Sindaco e dagli assessori alle 21, dopo il passaggio del corteo reale, scortato dai mattacchiati, per via Roma, piazza Castello, via Pietro Micca, via S. Francesco d'Assisi; sorriderà in piazza Carlo Alberto dove atteso per le 22,15.

Gianduja e Giacometta, tenendosi per mano, si presenteranno ai torinesi. Saluto, discorso, auguri della maschera per una «buona ribota»: «Divertive, pensè ben, turinèis. Sia allegri, mai pisla», ripeterà Gianduja e se ne andrà al ballo in suo onore al "Principe di Piemonte".

Domani e sabato giornate bevdriche: visite al Cardinale, al Prefetto, alla Deputazione Provinciale, al Comandante Territoriale, all'Università, agli ospedali infantili, al «Madrinato della Luce», ci mutilatini.

La sera di sabato, alle 21, di nuovo rumore, strepiti e musica per il centro di Torino: la banda «forestiera» «Rumpa e strappa» di Savona», «Tamburo e fifra» di Losanna, «Tempesta» di Varazze, «Canà da Not» di Noli si presenteranno ai torinesi con i loro strumenti curiosi «fatti in casa».

Domenica pomeriggio alle 16, gala dei carri, con le delizie gastronomiche, i piatti succolenti, le specialità del Piemonte. E intorno danze della verdura e delle bottiglie, «sagra piasèina» in Piazza Castello, trionfo di Gianduja sul carro di zucchero e oro. Ci saranno delle sorprese, ma non le dobbiamo svelare. Pare che due grandi attori del cinema, idoli di folle maschili e femminili, presenzieranno alla «ribota» su di un carro, addirittura. Chi li riconoscerà?

Intanto, i festeggiamenti continuano anche fuori di Torino. Ivrea, Saluzzo, Chivasso, Carignano, Fossano sono in «baldoria» da una settimana. Il Carnevale sta preparando l'esplosione fissata per stasera a Rivarolo della Regina, consorte per poche ore di sua Altezza Serenissima il Principe Ristagnabe. A Castellamonte, invece sono tutti seri: la festa non è ancora incominciata. Si aspetta mercoledì delle ceneri, il primo giorno di quaresima per far baldoria. Un Carnevale breve, d'un giorno solo. E' una tradizione che si tramanda da centinaia.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —3,4
MASSIMA +6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media — 2,4; ore 5 di stamane — 5,6; umidità 96 %; pressione 738. Cielo poco nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: cielo poco nuvoloso con buona visibilità. Temperatura in lieve aumento.

Nel pomeriggio, seguendo la tradizione, la folla si riversa in piazza Vittorio. Studenti in vacanza; per molti inizio quella anticipata e qualche raggio di sole. (foto Molsio)

PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Un cieco rapinatore

Responsabile, con altri tre banditi, di una aggressione a mano armata nel Biellese - Dal carcere al manicomio criminale

Quattro rapinatori responsabili di una brigantesca aggressione compiuta il 1° giugno 1951 sulla strada di Valle Mosso (Biella), hanno presentato ricorso contro le condanne loro inflitte dai giudici popolari di Novara. La nostra Corte di Assise di appello ha iniziato stamane il riesame della sentenza di primo grado che inflisse 25 anni di reclusione a Giorgio Gramaglia, 6 a Felice Isella, 7 a Giovanni Caravaggi e 4 a Renato Miglio.

Vittima della rapina fu il quarantaseienne Mario Boggio, direttore dello stabilimento Simone Giuseppe e figli di Valle Mosso. Egli, ogni 15 giorni, si recava in bicicletta, dal capoluogo fittiero alla sede della ditta, per ritirare le buste paga degli operai e degli impiegati. La mattina del 1° giugno 1951, verso le ore 11, fu affrontato da due sconosciuti. Uno gli si mise al fianco sinistro e l'altro a quello destro ed estratte la pistola lo minacciarono di morte se non avesse consegnato tutto il denaro.

I banditi, afferrata la borsa che conteneva i valori, si dileguarono. Il bottino risultò di circa 2 milioni di lire; se i malfattori avessero perquisito il Boggio, si sarebbero impadroniti di altre 800 mila lire che il cassiere portava in tasca. Uno dei colpevoli della grassazione venne subito identificato: era il Miglio che confessò di aver aggredito il direttore dello stabilimento con il Caravaggi e indicò quali complici il Gramaglia e l'Isella.

Nell'abitazione dei criminali fu trovata gran parte della refurtiva. In casa dell'Isella inoltre i carabinieri scoprirono un grande quantitativo di oggetti preziosi: anelli, bracciali d'oro, cronometri, monili, ecc. Fu il Caravaggi che finì per confessare di aver saputo dall'Isella e dal Gramaglia che essi avevano compiuto un furto nell'alloggio della signora Erminia Gribaudo, abitante in corso Vittorio Emanuele 95.

Uno dei rapinatori, l'Isella, era entrato nella banda, sebbene quasi completamente cieco. Costui è privo dell'occhio destro e ha il secondo quasi completamente spento. In queste condizioni si riduce nel dicembre 1943 nel corso di una rapina commessa a Torino in via Nizza 37. Per sottrarsi alla cattura egli estrasse una bomba a mano e la lanciò a terra. Tutti i presenti rimasero feriti dalle schegge dell'ordigno compreso lo stesso Isella che se pure col viso traforato in una maschera di sangue, riuscì a darsi alla fuga.

Fu raggiunto dai carabinieri, arrestato e deportato dai tedeschi a Mauthausen. Dopo il calvario del campo di concentramento, l'Isella tornò in Italia e fu nuovamente tratto in arresto; lo scagurato era ormai un rottame umano. Fu processato per altri reati in Assise: al dibattito comparve indossando la casacca degli «ospiti» e tentò di farsi ritenere un perseguitato politico.

Al dibattimento odierno non si sono presentati il Miglio e l'Isella che, dopo un periodo di ricovero al manicomio di Reggio Emilia, è stato internato nel carcere di San Vittore a Milano.

Dopo la requisitoria del P. G. e dei difensori avvocati M. Dalmonte e Filippi la Corte (Pres. Pirra, P. G. Lorenzo, canc. Quaglia) ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Ripreso il traffico sulla Torino-Modane

Nelle primissime ore di questa mattina il traffico è ripreso regolarmente sulla linea ferroviaria Torino-Modane, ove ieri sera cadde in parte della linea elettrica erano state abbattute. Non si sa ancora se l'incidente sia stato causato da un locomotore le cui antenne hanno spezzato i fili, o da un atto di vandalismo o sabotaggio.

Con una fune si cala sulla diga del Michelotti e afferra la donna

Audace salvataggio d'una suicida nel Po

Altri due drammatici episodi - Un coscritto scompare con una pistola e minaccia d'uccidersi - Avvelenata dal gas in cucina

Una donna già anziana ha tentato stamane di uccidersi buttandosi nel Po dall'alto del ponte a valle del ponte di piazza Vittorio Veneto.

L'impressionante episodio è accaduto verso le 10,30 sotto gli occhi di alcune decine di persone. Una signora apparentemente tranquilla nella strada che scende al greto sottostante il Lungopò Luigi Cadorna, ad un tratto, dopo essersi data un'occhiata intorno, come per sincerarsi che nessuno la potesse trattenere, con scavalcava rapida la balaustra di pietra. Quindi, dopo essere rimasta ritta per qualche attimo sul parapetto, si è lasciata cadere nel fiume, poco a monte della diga Michelotti.

Alla scena, come abbiamo detto, assistevano numerose persone. Una di questa, certo Martinelli, ed il signor Giuseppe Novarino, abitante in Lungopò Cadorna 5, si lanciavano senza indugi in soccorso della sventurata; sopraggiunto ed una fune tenuta dal Novarino, il Martinelli si calava fino sul filo delle acque del Po e riusciva a trattenere la sventurata prima che si allontanasse la traiettoria verso la cascata laterale.

La donna, avvinta, è stata quindi issata sulla strada dai marinai. Un automobilista di passaggio ha poi provveduto a trasportarla d'urgenza all'ospedale S. Giovanni. Le pronte cure subito prodigatele dai sanitari di guardia sono valse a porla in pochi minuti fuori pericolo. L'assistita si chiama Caterina Gabrielli, abitante in via Barbaroux 42.

La Gabrielli, che pur essendo uscita illesa dalla paurosa avventura è stata trattenuta in osservazione, non è in grado di spiegare le ragioni che l'hanno spinta a cercare la morte.

— Un giovane di vent'anni è scomparso da casa fin da martedì portando con sè una rivoltella e due caricatori; i familiari si sono invano rivolti alla Questura ed ai Carabinieri ed hanno fatto ricerche presso i parenti. Da martedì alle 11 del mattino non si è più avuta alcuna notizia. Lo scomparso è l'operaio Nedo Greggio, abitante con i genitori ed una sorella in corso IV Novembre 130. I genitori non riescono a spiegarsi perchè il giovane si sia allontanato: la mattina di lunedì egli si era presentato al distretto per la visita di leva. Egli pensava di essere fatto «rivedibile», avendo sofferto la giovane di una meningite che però non aveva lasciato conseguenze rilevanti. I sanitari però lo avevano dichiarato abile.

Nel pomeriggio uscì con la fidanzata e [illegible] a casa soltanto alle 21,30: non volle mangiare ed andò a letto. Martedì mattina disse di non sentirsi bene e non andò a lavorare; alle 11 uscì di casa dopo aver preso la rivoltella del padre. Quest'ultimo fatto ha destato un certo timore nei familiari che temono qualche gesto disperato.

— Questa mattina alle 8,30 una autoambulanza municipale è stata chiamata d'urgenza in via Rivalta 36, ove una donna era stata trovata, priva di sensi, nel suo alloggio invasa da esalazioni di gas: si tratta di Caterina Rosso in Barbero, di 42 anni.

Trasportata al Mauriziano le sue condizioni sono apparse meno gravi di quanto sembrasse in un primo momento, ed è stata dichiarata guaribile in 5 giorni. L'incidente le è occorso mentre stava compiendo alcuni lavori in casa: aveva lasciato sul gas una pentola d'acqua che doveva bollire. L'acqua, bollendo, traboccò

Gravi lesioni a una madre

L'arresto di un medico

I carabinieri della squadra investigativa, presso il Palazzo di Giustizia, hanno arrestato — su mandato di cattura del sostituto procuratore della repubblica, dottor Prosio — il medico chirurgo dott. Guido Bardesono, abitante in via Goffredo Casalis 49. Il professionista, assistente presso il sanatorio Biraga di Vische, è imputato di aver sottoposto a pratiche contro la maternità una donna che aveva richiesto il suo intervento. Dall'atto operatorio derivarono gravi lesioni per cui versò in pericolo di vita. Sembra che il grave provvedimento sia stato adottato dal magistrato inquirente perchè nei confronti dello stesso dott. Bardesono sarebbe in corso una complessa istruttoria riguardante un altro intervento illecito dello stesso sanitario seguito dalla morte della donna.

ABBANDONATA SOTTO I PORTICI

Mistero di un'auto

Il carro attrezzi dei pompieri solleva l'auto

Piantonata dalla polizia e rimossa dai pompieri, è di un attore di varietà

Primo allarme stamane: una Topolino, targata Roma, è stata trovata alle 7 dal proprietario di un bar sotto i portici di via Roma dinanzi al magazzini Standa. Interviene prima la polizia che la piantonerà, poi un distaccamento di vigili del fuoco i quali con un carro attrezzi rimuoveranno la vettura il cui sterzo era bloccato dall'antifurto. Non si trattava d'un'auto rubata — come in un primo tempo si era pensato — ma della macchina appartenente all'attore Sergio Fantoni, abitante a Roma in via Duccio Galimberti 87, che ha preso alloggio in una pensione del centro. Egli fa parte della compagnia di Gino Cervi. Aveva abbandonato la Topolino, per un guasto e forse per maggior sicurezza ha pensato di spingerla sotto i portici sino in un garage provvisorio

Nedo Greggio: 20 anni

OGGI - REPOSI - OGGI
GRANDE «PRIMA»
DEL PIU' ATTESO FILM DELL'ANNO
TUTTO IL SEX-APPEAL DI HOLLYWOOD
E UN FILM IN CINEMASCOPE

MARILYN MONROE - BETTY GRABLE - LAUREN BACALL
Come sposare un milionario
TECHNICOLOR
WILLIAM POWELL
20 CENTURY-FOX
Produzione di: NUNNALLY JOHNSON - Regia di: JEAN NEGULESCO - Sceneggiatura di: NUNNALLY JOHNSON
SCHERMO «MIRACLE MIRROR SCREEN»
SUONO STEREOFONICO MAGNETICO
PROFONDITA' E RILIEVO SENZA OCCHIALI

CARNEVALE sulla RIVIERA dei FIORI
ALASSIO SANREMO BORDIGHERA
AUTOMOTRICE RAPIDA DA TORINO
OGNI SABATO ORE 14,45
RITORNO LA DOMENICA SERA
COMBINAZIONI DI SOGGIORNO
Informazioni e prenotazioni presso:
Ufficio CIT - Via Bruno Buozzi 10
TELEFONI 43-784 - 47-784

TRAPANI ELETTRICI Rotor
FAT TORINO VIA U. FOSCOLO, 20 - TEL. 42.294

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51024

DA 2000 ANNI NON SI VEDEVA UN FILM TANTO DIVERTENTE!
SOPHIA LOREN
ALBERTO SORDI
in
DUE NOTTI CON CLEOPATRA
in FERRANIACOLOR
Imminente all'AMBROSIO

IMMINENTE al CORSO
Un grande spettacolo!

UN FILM DI WALT DISNEY con RICHARD TODD e GLYNIS JOHNS
TECHNICOLOR
La SPADA e la ROSA

OGGI - VITTORIA - OGGI
IL NEMICO PUBBLICO n° 1
Fernandel

ZSA ZSA GABOR
CARLO NINCHI TINO BUAZZELLI GUGLIELMO BARNABÒ ARTURO BRACCIO
PAOLO STOPPA
Regia di HENRI VERNEUIL
DISTRIBUZIONE ENIC

DOMANI SERA AL CARIGNANO

Sfarzo e spumante, maschere e fiori

Ancora un giorno, poi il Veglione. I preparativi sono al culmine, carte e costumisti torinesi «creano d'assedio, dagli scaffali dei negozi di lusso scendono gli ultimi broccati preziosi, i pizzi «chantilly», le «paillettes», gli «strass», gli spolverini, i brillanti veri e falsi. Tutto sarà insomma, domani sera, sotto le luci settecentesche del Carignano. Qualche dama, in parrucca d'argento e crinolina si ricorderà, all'ultimo momento del «no» di grammatica, i cavalieri con il domino e tricorno cercheranno, di sotto la mascherina, la signora del loro cuore per offrirle, in incognito, l'orchidea o un minuetto.

E i fiori, con i coriandoli, le stelle filanti e i baci, voleranno per tutta la notte nel grande salone vellutato. Di fiori sarà profumato ogni angolo, corone intrecciate di ogni colore scenderanno dai palchi, si aggrapperanno alle lampade antiche, sfioreranno il viso di una donna mascherata. Grandi «corbeilles», come corolle aperte, arriveranno all'ultimo momento su di un treno speciale dalla Riviera. Il non è finito. Un mazzo è arrivato ieri sera a Casalle: viene dall'Olanda, è colmo di tulipani (e di belle ragazze). Tutti a due abbelliranno la festa. Per cui, quest'anno è di rigore l'abito da sera.

Oltre alle dame, accompagnate con maniche pateliche e scollature dal Mc Angelini, in serata offre un suo programma. Primo di tutti questo: la partecipazione della compagnia Gisati-Tognazzi. Ci saranno ballerini acrobati, sketches comici, una sfilata di modelli, una pioggia di palloncini sorpresa, una pioggia di stelle d'oro; la «margherita d'oro» offerta alla signora meglio parrucca di fiori freschi. E poi premi. Premi a non finire. Intanto il numero dei palchi ancora disponibili si va assottigliando. Quasi tutti sono venduti, ne rimane ancora qualcuno già prenotato. Si pensa di ritirarli al più presto: l'Associazione comunica che, in caso contrario, verrà venduto. Si annuncia, all'ultimo momento che ogni palco è dotato di 6 bottiglie di spumante. Cinzano offrirà gratuitamente.

Fallito l'orefice truffato di 20 milioni

Il fallimento dichiarato ieri dal Tribunale su istanza del Pubblico Ministero nei riguardi di Gabriele Bayona, colpisce una vecchia gioielleria ed oreficeria di corso Palestro, già proprietà Chiaramella. Venuto questi a morte, il negozio, nell'autunno del 1952, fu ceduto dal Bayona col proposito di attivare il giro di affari.

A tal fine acquistò a credito molta merce da fornitori milanesi e i relativi pagamenti fecero fonte di una denuncia alla Procura della Repubblica. Con la cooperazione di un commissionario, Tullio Bianchi, ceduti di simulare in china commissie le vendite reali. La cooperazione del Bianchi doveva però avere conseguenze disastrose. Infatti, come si ricorderà, questi è stato tratto in arresto in settimana scorsa dai carabinieri della Procura, perchè l'imputazione di appropriazione indebita e di falso, per un importo di 20 milioni, ai danni dell'orefice. Il Bianchi, un giovane di 26 anni abitante in via Bernardino Luini n. 23 bis, era cinsche, parecchi mesi or sono a convivere il Bayona ed affidargli una rappresentanza promettendo di collocare notevoli quantità di merce. Pare che il Bianchi abbia deriso i propositi semplicando persino falsi cambiali) a prova di contratti inesistenti, impegnando la merce presso agenzie e anche grossisti.

SPETTACOLI

Idillio svedese

(Ha ballato una sola estate, di *A. Mattsson*)

Un pregevole film svedese, presentato e premiato a Cannes due anni fa, è questo *Ho ballato una sola estate* («Non danzando en commara), che narra l'idillio agreste, terminato in tragedia, di due adolescenti.

Con la naturalezza con cui sbocciano i fiori, le tale mamma è frequentemente suggerita dalla bellissima, attuativa fotografia dell'operatore Strindberg), sboccia l'amore dello studente Göran, venuto dalla città a trascorrere le vacanze estive in casa di suo zio, per la contadinella Kerstin, di due anni più giovane di lui. Ma contro la felicità dei due giovani, insorge l'ipocrito conformismo dei Catoni del luogo: e mentre lo zio di Göran protegge la coppia, in pieno al grido allo scandalo, si muove un castigo esemplare. Con la tragica morte della piccola Kerstin, avvenuta durante una gita in motocicletta con Göran, il film sembra dar ragione ai moralisti; ma in effetto è tutta una sincera, commossa realizzazione di un amore giovanile che ha nella propria insufficienza la sua purezza, e al quale il doloroso epilogo vuole sommai aggiungere gentilezza e poesia. Molte le pagine, specialmente descrittive, che rendono la casta incontinenza degli amori calmi pastri di Göran e di Kerstin, rispettivamente interpretati da Folke Sandquist e da Ulla Jacobsson, due esordienti di fine sentire e di calamita espressività; mentre sono convincente riesce la parte propriamente drammatica, di contrasto tra i sentimenti e i pregiudizi. Per la tecnica compositiva la vicenda è raccontata a ritmo, cominciando dai funerali della protagonista: il film ne ricorda un altro, anch'esso di giovani e disgraziati amanti, il famoso Diable au corps.

p.

Battute della Celere sulle strade della collina

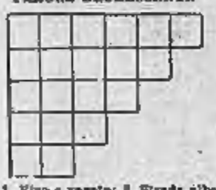
Camionette della Celere hanno effettuato stamane un rapido rastrellamento nella zona collinare. Le strade di Valsalice, di Superga e del Colle della Maddalena sono state percorse dagli autocarri che ogni tanto si fermavano per dar modo agli equipaggi di ispezionare le boscaglie e i recessi del luogo. Analoghe battute sono state condotte da polizia e da carabinieri nella zona di Pino sul versante di Chieri e nelle parti di San Mauro. Nessuna comunicazione è stata diramata sugli scopi dell'operazione.

DOMANI ASTOR DOMANI
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE
Un full d'assi con la regina
Vittorio DE SICA * Silvana PAMPANINI * Alberto SORDI * Valentina CORTESE con la partecipazione di Renato RASCEL

in ferraniacolor
Il MATRIMONIO
REALIZZATO DALLA FILM COSTELLAZIONE per la COSTELLAZIONE-ZEBRA FILM
REGIA: ANTONIO PETRUCCI

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE



1. Vivo e vegeto; 2. Strada alberata; 3. Saluto romano; 4. Per volare; 5. Articolo.

Soluzione del gioco precedente: Passo di re: «Attilio Regolo entrando nella botte disse: — Robe da chiodi!».

Echi di cronaca

PREPARATE Vostre ferie all'estero iscrivendovi subito alla Berlitz. Lezioni Private 2 per corsi diurni, serali, lezioni individuali arabo, francese, inglese, spagnolo, russo, tedesco. Preparazione esami. Traduzioni. Telef. 552.970.

COLOSSALE VENDITA MOBILI Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Marcelleri 41/F.

Una partita di bridge

Quando il 13 dicembre del 1937 morì tragicamente il collega Sandro Sandri, colpito da una scheggia di granata caduta dall'alto sulla plancia della nave *Panay*, in navigazione sul fiume Giallo, da un apparecchio di cui non fu mai stabilita la nazionalità, *La Stampa*, richiamandomi telegraficamente dalla Tripolitania, mi mandò a sostituirlo per continuare le sue corrispondenze sulla guerra Cino-Giapponese. Sandro Sandri era un segretaccio e mezzi eremiti; sarebbe potuto restare sotto coperta come fecero molti quando comparve l'aeroplano «misterioso», ma preferì correre il rischio che gli fu fatale per tentare di identificarlo. Morì dopo una nuota di dolori atroci, portato a braccia da alcuni uomini dell'equipaggio lungo la sponda del fiume e confortato dai colleghi. Non giunse vivo all'ospedaletto da campo giapponese di cui la carovana andava alla ricerca.

Mi imbarcai a Napoli quarantotto ore dopo il mio arrivo in Italia, sul *Biancamano*.

Al terzo giorno di navigazione il comandante mi presentò al segretario di Somerset Maugham, un giovane americano di cui non ricordo il nome. Un ragazzone alto quasi due metri, dalle spalle proporzionate alla statura e dalla muscolatura atletica. Parlava correntemente tutte le lingue. Entrò subito in argomento.

— Lei sa giocare a bridge?

— Me la cavo...

— Il signor Maugham desidererebbe che lei facesse il «quarto» nella partita che siamo riusciti a combinare.

— Molto riconoscente, ma non garantisco di essere all'altezza.

— Non si cerca un campione. Si cerca uno che sappia tenere le tredici carte in mano.

— E perchè il signor Maugham, che non conosco, mi fa l'onore di invitarmi al suo tavolo? A bordo vi è un migliaio di passeggeri.

— Forse perchè lei è un giornalista. La partita comincia alle cinque; prima il signor Maugham lavora ad un nuovo romanzo. La prego di essere puntuale.

Confesso che fui felicissimo dell'invito e anche orgoglioso. Non avrei mai sperato di conoscere personalmente uno scrittore di così larga fama mondiale. In tre giorni nessuno era riuscito ad avvicinare il romanziere e si diceva che fosse poco trattabile. Il suo segretario, invece, era l'animatore della vita notturna del salone del *Biancamano* e la conduceva con un ritmo piuttosto massacrante. Difficilmente lasciava il bar prima delle cinque del mattino e alle sette, fresco e riposato come se avesse dormito tutta la notte, compariva a fare i cento passi sul ponte dopo di che scendeva nel suo studio ove lavorava tutto il giorno sulle cartelle dattiloscritte che gli aveva lasciate lo scrittore perchè le correggesse e le ricopiasse.

Alle cinque del terzo giorno il signor Maugham salì sulla passeggiata coperta per la partita di bridge.

La prima volta le carte mi tremavano in mano, tanto più che l'illustre giocatore non era affatto indulgente con il suo partner. Somerset Maugham parla, come è meglio del suo segretario, tutte le lingue senza accento. Ha studiato a Londra, poi medicina in Germania, ha vissuto la vita studentesca di Heidelberg, ha frequentato la Sorbona a Parigi ed ha abitato a lungo in Italia, specialmente a Firenze, almeno così credo, per l'accento squisitamente toscano della sua parlata. Finita la partita mi invitava spesso volte nel suo appartamento che si era fatto riservare nel secondo corridoio del *Biancamano*, per non essere disturbato dai rumori di coperta: una camera da letto, un bagno e un vasto studio, elegantissimo.

— Guardi — mi diceva — quanto ho lavorato. E mi faceva vedere una o al massimo due cartelle dattiloscritte.

Il fatto ricorse due giorni dopo passato il Canale di Suez. Un americano, che forse aveva bevuto troppo, era salito sull'ultima parte del bastimento e di lassù si era gettato a capofitto nella piscina che, data la temperatura ancora rigida, non era stata riempita d'acqua. Il poveretto si era sfracellato sul fondo delle piastrelle azzurre. Il comandante aveva subito fatto bloccare tutte le scialette perchè nessun passeggero curioso salisse a vedere il macabro spettacolo.

Somerset Maugham torse la bocca in segno di disgusto poi rivolto a me che era il suo partner disse, dopo una mia giocata [illegible] imperdonabile:

— Non è quel povero signore che avrebbe dovuto gettarsi nella piscina, ma lei. Questo non è il modo di giocare... Me lo disse correttamente, sorridendo della mia inesperienza.

Sui giornali, nella ricorrenza del suo ottantesimo compleanno, l'ho rivisto, in fotografia, seduto ad un tavolo di bridge e non l'ho trovato per nulla mutato. Il suo volto esprime la stessa serietà di allora, quando era chinato sulle carte; i suoi occhi hanno la stessa luce di intelligenza e tutto il suo comportamento è ugualmente altezzoso e scostante per coloro che non vivono nella sua intimità.

Lo hanno definito superbo e cinico, ma non è affatto vero. E' un uomo che ha lavorato tutta la sua vita e che il successo, ovviamente, ha inciso sul suo carattere. E' un signore che vuole e che ha diritto di essere lasciato tranquillo. Quella volta egli discese a Bombay e io che lo osservavo, ho visto che la popolazione, anche quella indigena lo ricevette con gli onori che in India si concedono soltanto ai principi dove vi è l'usanza di mettere al collo dei viaggiatori ghirlande di fiori.

Somerset Maugham fu addirittura coperto di ghirlande di tuberose che gli arrivavano fino ai piedi e lo scrittore, senza troppo ringraziare rifiutando il «rischio», lasciò il porto, procedendo lentamente, fra due fitte ali di ammiratori che lo applaudivano. Poi lo persi di vista e da quel lontano giorno più non lo rividi. Per quella partita di bridge gli auguro altri vent'anni da aggiungere agli ottanta che ora ha felicemente compiuti.

Ernesto Quadrone

Il drammaturgo Bernstein visto dalla Popesco

Elvira Popesco al tempo in cui fu decorata della croce di cavaliere della Legion d'Onore per la propaganda da ella svolta all'estero a favore del teatro Francese

"Era un padrone magari privo di tenerezza, ma un incomparabile padrone„ - Nascosto in un palco per ascoltarla

Parigi, giovedì sera.

Elvira Popesco, la nota attrice francese, è stata assai colpita dalla morte di Bernstein. Ancor oggi, a mesi dalla sua dipartita, ella non fa che parlare dell'amico scomparso. «Era un autentico colosso — ella suole affermare con voce piena di rimpianto — Nessuno, al par di lui sapeva attanagliare l'attenzione del pubblico, tenerla desta... Era davvero un poderoso artefice di drammi e commedie... povero Bernstein».

La Popesco è una di quelle creature teatrali d'eccezione sulle quali Bernstein aveva puntato, non decise a sfruttarlo sino in fondo. E questo Elvira Popesco non l'ha dimenticato. «Era un padrone magari privo di tenerezza, ma un incomparabile padrone ch'era difficile amare ed impossibile non rispettare!».

Oggi Bernstein appare, attraverso gli scritti dei critici e le confidenze degli uomini di teatro, come il drammaturgo che trasse ispirazione per le sue opere, dalle più sfrenate passioni umane, quali il desiderio, il lusso, la sete dell'oro, l'avarizia. Orbene questa calunniata, ristretta profondamente Elvira Popesco la quale rivendica all'amico scomparso intenzioni molto più sagaci e profonde:

Attraverso i ricordi della Popesco, Bernstein appare un uomo duro, collerico, ma non implacabile. Ella ama raccontare e ricordare come in un lontano giorno ella seppe intenerirlo, far vibrare la corda più delicata di quel cuore che poteva apparire freddo e privo di tenerezza. In quell'epoca ella stava recitando a Parigi una commedia particolarmente faticosa, una parte molto impegnativa che l'obbligava ad un durissimo sforzo. Finito chiese ripetute volte all'illustre drammaturgo, che le venisse concesso tre giorni di tregua. La reazione fu violenta, anzi violentissima: il drammaturgo andò su tutte le furie, poi, per liberarsi da tanta insistenza, accordò il permesso. Però appena l'attrice ebbe lasciato il suo studio, incominciò a tempestarla di lettere, di telegrammi invocanti il suo ritorno.

L'orco ebbe pietà

«Era appena calata la sera del secondo giorno di riposo (è la Popesco che parla) allorchè io vidi entrare come un razzo nel mio salotto. Improvvisamente il suo volto cambiò colore, divenne paonazzo... Che cosa era successo? Aveva ricevuto tutte le sue lettere, ancora sigillate, sul marmo del camino. "Come — tuonò il drammaturgo — è mai possibile che non le abbiate ancor lette!". Desolata chiusi istintivamente gli occhi nella tema di venir addirittura... divorata, e il mio viso dovette certamente esprimere tutta l'ansia del mio cuore, perchè l'"orco" improvvisamente ebbe pietà di me. "Comprendo — egli disse con voce mutata, una voce che quasi non conoscevo — comprendo come abbiate bisogno di riposo! Vi ordino senza indugio di riposare! Chiuderò il teatro per dieci giorni. E voi potrete finalmente distendere i vostri poveri nervi". Detto questo uscì correndo com'era entrato. Povero Bernstein, quanta dovette costargli quel gesto!».

Elvira Popesco ha conservato della sua collaborazione con Bernstein un altro curioso e delicato ricordo. Tutte le sere al secondo atto di una certa commedia, alla medesima ora, un raggio luminoso partiva da un palco del teatro e veniva a ferire con la sua luce gli occhi dell'attrice che stava recitando. Questo raggio luminoso, pur non essendo violento, disturbava grandemente l'attrice perchè la distoglieva dall'atmosfera irreale nella quale viveva, per richiamarla alla realtà. Quale era mai l'origine di codesta luce?

La Popesco fece delle indagini, infine venne a sapere una cosa che la colpì e commosse moltissimo: Era Bernstein che ogni sera, alla stessa ora, usciva dal suo ufficio, apriva la porta di un certo palco, e là si fermava ad ascoltare l'attrice... La luce del corridoio del teatro, filtrando attraverso l'apertura della porta, le feriva gli occhi... Quando la Popesco gli rivelò le sue proteste, egli restò zitto, quasi mortificato di esser stato sorpreso a compiere un atto di affettuosa ammirazione.

Elvira Popesco ne ha il maestro il più grande entusiasmo nel pubblico. Tuttavia vi è qualcosa in quell'entusiasmo che fa disperare l'attrice, ed è l'atteggiarsi che questo pubblico applica, a torto od a ragione, ad ogni attore.

E il pubblico ride

«Noi siamo tutti catalogati (dice la Popesco); si ha un dell'essere diversi, misteriosi, il pubblico non concepisce parere per nessuna ragione, lo fui definita un'attrice brillante. Bisogna, da me [illegible] soltanto per stare allegri, e mai non si riconosce che qualità di attrice leggera. Nel quarto atto di Tovarich, per esempio, vi è una scena dolorosa e dolente. In quel momento se qualcuno appoggiasse la sua mano sul mio cuore ne avvertirebbe piccoli battiti precipitosi; talvolta a quel punto difficilmente riesco a trattenere le lacrime. Ebbene lo crederete? Ogni sera il pubblico mi applaude; i più entusiasti mi raggiungono in camerino per dirmi invariabilmente: «Come siete stata brava, Elvira, e quanto ci avete divertiti! La vostra vena comica è davvero irresistibile!». Ecco 25 anni che recito Tovarich e non sono mai riuscita a farmi apprezzare nelle sfumature sentimentali. Il pubblico ride, seguiterebbe a ridere anche se facendo di scena, le mie guance fossero rigate di pianto!».

Ma forse nel caso di Elvira Popesco il pubblico non ha torto, perchè la nota attrice è il brio fatto persona. Ella è briosa sempre; il suo spirito si riverbera ovunque: nelle sue collere, nei capricci, nei guai fatali di donna e di principessa, nel riso piccante, in quel riso mercuriale e piccante che si trasforma con sè tutto il pubblico.

A Elvira Popesco è stata affidata recentemente la direzione artistica dell'Ateneo di Parigi. Il centro di Jouvet ha così nuovamente la sua «padella».

G. L.

IL PROCESSO DI MILANO SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Come il piccolo Camillo è apparso sullo schermo

Il pianto del prof. Comel che non resistendo allo strazio ha chiesto di ritirarsi dalla sala di proiezione. - Entro sabato la requisitoria e forse la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Terminato l'esame dei testi, il processo contro i coniugi Comel sta per concludersi. Oggi riposo. Tra domani e dopodomani la requisitoria, le arringhe, le eventuali repliche e la sentenza. Quale sarà il giudizio della Corte d'Assise di Milano, si intuisce dall'andamento dei testimoniali. Di tanto accuse, non è rimasto a carico del prof. Comel che un pugno di maldicenze. Dall'atroce dramma di Pisa non è emersa che una sola spiegazione: la pazzia. Ci si domanda se sarà davvero il caso di mettere in piedi un processo, solo per illuminare qualche scorcio di una certa intraprendenza amorosa del prof. Comel.

Giornate felici

I giudici dell'istruttoria hanno motivato la loro sentenza di rinvio a giudizio scrivendo che questo processo era «reclamato» dall'istintivo allarme sociale destato dal delitto. E sia. Ma era che si vede quale grave topolino sia stato partorito dalla montagna, l'allarme sociale rischia di diffondersi in un'altra direzione. E' davvero sconcertante pensare che la sorte di un qualsiasi cittadino possa essere affidata agli umori delle maldicenze locali. Nel caso Comel, si pretese di scoprire a tutti i costi un colpevole là dove non c'era che pazzia, un forsennato episodio di pazzia. Il processo si chiude senza che sia stata quell'immaginario corteo di amanti, di infermiere, di segretarie, di domestiche, di belle pazienti, che le arti del professore Comel avrebbero irretito e sedotto.

E' ben vero che molte preziose testimonianze sono venute a mancare: nell'ombra prudente del sottopalco sono rimaste la cameriera Lina, la signora Giuseppina, la signora Lidia, la famosa segretaria Regina ed alcuni altri che la sciagurata Maria Cecilia chiamava in causa a gran voce. Ma la fisionomia del processo non ne rimane sostanzialmente alterata: Marcello Comel non ha titoli per essere additato ad esempio di fedeltà coniugale, nè lo pretende. Ma definirlo responsabile morale della tragedia significa, oltre che ignorare i fatti, calpestare il verdetto della scienza, che dal viso di Maria Cecilia Comel ha concordemente stabilito la diagnosi.

Il processo ha ristabilito le proporzioni dei fatti, anche se ci si avvia alla sentenza in un terreno sgombro da ogni esagerazione e da ogni calunnia.

La riprova che Maria Cecilia si è tormentata a proposito per lunghi anni, ci è stata offerta ieri sera dalla proiezione dei piccoli documentari cinematografici familiari.

Nel suo memoriale, la sciagurata madre scrive che i peggiori maltrattamenti le furono inflitti negli anni tra il 1923 e il 1943. «Quando, dopo diciassette anni di preghiere, nacque il nostro Camilluccio, il professore non lui mise più le mani addosso» scrive: Ebbene, le pellicole proiettate ieri sera mostravano Maria Cecilia nel pieno delle gioie della vita coniugale, goduta proprio in questi anni, a Londra, a Parigi, a Cambridge, nell'isola di Lussipiccolo, a Fiuggi, a Modena in montagna, in campagna, al mare e in riva ai laghi: ieri, nella sala della cancelleria della Corte d'Assise, le vecchie pellicole hanno rievocato sullo schermo una serena storia di passeggiate su prati, di gite, di ore affettuose trascorse a fianco a fianco dai due coniugi.

Il prof. Comel, in piedi accanto alla macchina da proiezione, illustrava ad alta voce le scene che via via apparivano sullo schermo. «Cadevano le foglie» diceva. E si vedeva Maria Cecilia correre a braccia alzate lungo un viale alberato, carpire a volo le foglie secche che si staccavano dai rami, stringersele al petto con un sorriso.

Nella scena di Maria Cecilia che accarezzava con gioia le foglie morte, parve quasi di avvertire l'ombra di un triste presagio.

Altre pellicole mostravano la dottoressa in costume da bagno sul panfilo, altre ancora intenta a giocare con la palla, a più avanti a scherzare con gli zampilli d'acqua. Infine apparve anche Maria Cecilia intenta a cucire un corredino: Camilluccio, il figlio desideratissimo, stava arrivando a lei dalla remota lontananza da cui l'aveva invocato.

La madre folle

«Se lei permette, signor presidente, io mi ritiro» mormorò a questo punto il prof. Comel. E si avviò, triste, verso una stanza attigua, dove rimase solo. La bobina girò, altre immagini si susseguirono sullo schermo. Apparve un tenero infante che agitava le piccole braccia nella culla; ancora pochi metri di pellicola, poi Camilluccio stesso al sole sopra una coperta; in un prato fiorito, mostrò i suoi primi sorrisi. Poco dopo sgambettò i primi passi incerti, con le mani dei giardino, e sua madre li guardava con trepida felicità.

Nella stanza attigua alla sala di proiezione, papà Comel piangeva in silenzio, chino su se stesso.

Quanto disumane e distanti risuonavano ormai le parole dello sciagurato memoriale: «Nessuno può immaginare che razza di delinquente sia mio marito»; «Ho sulla testa del mio bambino e di fronte alla Santissima Trinità che quanto ho detto è vero e che molto ancora ho taciuto», delirava Maria Cecilia. Ora si capisce meglio da quale baratro di follia salivano quelle parole, ora che la favola bella è stata troncata forse perchè troppo bella.

Nel cervello di Maria Cecilia si è spenta la febbre di accusare. Il sortilegio è consumato e [illegible]: Camilluccio ha rimproveri da muovere a nessuno dei rimasti. «L'uomo senza sangue non può vivere», annotava il bimbo nel suo diario, pochi giorni prima di essere ucciso in una pozza di sangue nel suo lettino.

«Anche mia madre, come Camilluccio, morì dissanguata», ricorda il prof. Comel. E nella sua voce si avverte un brivido come quando si riconosce un segno paurosa del proprio destino.

Gigi Ghirotti

L'avv. Dallala (a destra) che insieme all'avvocato Cristiani difende il professor Comel, fotografato durante una pausa dell'udienza con il Pubblico Ministero, De Matteo

I coniugi Comel fotografati sedici anni fa, in villeggiatura in un paesino del Veneto

Gli Astri: Luna opposta a Giove, congiunta a Marte, quadrato a Venere e Mercurio. Vi converrà stare ritirati in casa a sul lavoro. Parlate poco ed evitate le beghe. Tipi: Scorpione, Ariete e Sagittario.

Scorpione: accettate la proposta con riserva. Mettetevi in moto e cercate di meglio senza fargene accorgere. Bussate in ritardo porte, una vi darà quella che volete.

Ariete: fate la voce grossa, mostrate i denti, ma con tattica. Meglio evitare ogni discussione e attendere tempi migliori.

Sagittario: la situazione sentimentale migliorerà solo per qualche ora. La tattica che avete sinora portato avanti è buona. Continuatela.

La sedicesima settimana le seguenti cose. Ai nati del Toro vi avvertiranno di una frode che mettiera scoperta ogni cosa. Gemelli: sbagliereste persona o punto di riferimento e andrete a finire altrove. Cancro: impulsività che vi farà avere una violenta reazione. La diplomazia ed i nervi di gelida sono la più bella soluzione. Leone: incontro appassionante dopo le otto di sera. Disgusto nella mattinata per contrarietà o dubbidisdienze. Vergine: un foglio verde decidera la giornata in corso e la successiva. Bilancia: avviamento rapido verso una soluzione diplomatica. Capricorno: vento freddo che vi farà calare un velo sul punto di [illegible]. Acquario: scommessa perduta, storza inutile. Pesci: temporeggiare vale più di tutto il resto. Complicità che vi darà del disgusto. Non lasciatevi influenzare dall'apparenza.

T. Palmadessi

ABBIAMO FINALMENTE UN'«ENCICLOPEDIA» DELLE INGIURIE

I cinesi hanno inventato la più "civile„ delle maledizioni

Milano, giovedì sera.

I cinesi hanno inventato [illegible] la polvere da sparo, i caratteri da stampa, gli esami di concorso, l'arte del perfetto governo; ora sappiamo che hanno inventato anche la più sottile, elegante e «civile» delle ingiurie, o maledizioni che dir si voglia. Invece dei nostri «va all'inferno!», o «va a morì ammazzato», o «va in Calabria!», invece piuttosto pesanti e grossolani, i mandarini del Celeste Impero dicevano, probabilmente con voce flautata e con un sottile sorriso sulle labbra: «Che tu possa vivere in tempi interessanti!». Sembra un felice augurio, e invece per il malcapitato la peggiore delle condanne. I tempi migliori, come i popoli felici, non hanno storia; quelli interessanti, sono i tempi in cui [illegible] le maggiori probabilità di finire impiccati, deportati o fucilati, e l'uomo più fortunato vive tra la fame e la paura. I cinesi, esperti fra l'altro in rivoluzioni, guerre esterne e interne, anarchia e pronunciamenti, se ne erano accorti alcuni millenni prima di noi.

Noi occidentali, per contro, abbiamo una fantasia più ricca e varia nelle imprecazioni: contumelie e ingiurie, è certo gli italiani non sono secondi a nessuno in questo campo. Nella fede la nuovissima *Enciclopedia delle ingiurie*, che lo scrittore Ugo Nanni ha avuto la benemerita e intelligente pazienza di compilare, e l'editore Caschina il coraggio di stampare. Questo libro colma una lacuna: c'era il dizionario dei sinonimi e il manuale del giocatore di Lotto, il vocabolario delle parole difficili ed il trattato del cercatore d'impiego; mancava invece una allegra ma un po' completa e razionale delle maldicenze, che tutti adoperano quotidianamente, che servono di eccellente sfogo ai nervi e che sono — nel senso più completo — di interesse generale.

Sarebbe ipocrisia nasconderlo. Il calcio, l'automobile e la politica di massa hanno dato nell'ultimo secolo un potente incremento al turpiloquio: le signore impellicciate gridano «cornuto!» all'arbitro, le signorine al volante (quando sono molto ben educate) gridano ai ciclisti «togliti di mezzo, pezza da piede!», ed il presidente Truman ha definito *H. U. S.* il giornalista Drew Pearson, ciò che in buon italiano vorrebbe dire «figlio di madre poco sorta». Una statistica del *Reader's Digest* ha accertato che a Palazzo Borbone, nell'anno 1951, sono state scambiate fra i deputati 311 ingiurie sacrosante, più i seguenti termini un poco più parlamentari: fascista (272 volte), mascalzone (204), assassino (179), brigante di strada (130), bugiardo (97), ecc. In una sola seduta calda, i [illegible] hanno trovato, per rafforzare la loro polemica, ben ventotto ingiurie tutte diverse.

Quanto sia ricco il vocabolario italiano anche in questo campo, e quanto la nostra fantasia razzista brillantemente il confronto con quella francese, è dimostrato dal «dizionario delle ingiurie comuni» e da quello delle «ingiurie animalesche», che stanno in appendice al volume del Nanni: pur essendo resi più lunghi da abbondanti citazioni ed esemplificazioni, i due lessici occupano la bellezza di 124 pagine, e non sono completi. — Per quanto l'autore vada con la massima diligenza da «abbietto» a «zuccone», da «acciuga» a «smascato», e dimostri molto coraggio nello stampare anche certi termini non proprio da salotto, ha dovuto sottostare ai limiti della decenza, e ciò ha indubbiamente impoverito (da un punto di vista scientifico) la sua rassegna. Tocca ad ogni lettore, secondo la sua personale esperienza del linguaggio più popolaresco e colorito, riempire le lacune.

Altre lacune sono imputabili soltanto all'autore: per esempio, l'elenco delle ingiurie piemontesi è assai debole e incompleto, mentre altre regioni (la Lombardia, la Liguria, eccetera) sono trattate assai meglio. Egli non sa che il nostro dialetto comprende almeno otto contumelie soltanto incominciando con «fa», da *fabbo* in poi. Molto più completa la rassegna delle ingiurie che diremmo politiche, nelle quali le democrazie popolari sembrano detenere un primato difficilmente eguagliabile, e delle ingiurie dei poeti, che riservano davvero parecchia sorpresa. Il credo in genere che il padre Dante sia la peggior maldicenza della nostra letteratura, ma è un errore: assai più vivace il «mite» Giusti, che i programmi scolastici fanno studiare nella media come autore educativo e patriottico, o lo scanzonato Salvator Rosa.

La politica ha maggiori responsabilità dello sport nella diffusione del turpiloquio. La fantasia dei titoli sembra limitata: vari studi hanno accertato che l'arbitro in genere riceve queste sole contumelie: «porco, schifoso, carogna, vigliacco, venduto, cornuto». La agitazione di una partita di calcio non consente forse una più meditata scelta di epiteti, mentre durante il lungo processo Kravcenko la stampa comunista di Parigi ha adoperato venticinque locuzioni differenti, fra cui alcune niente affatto comuni, quali «calabrachba» e «pitecantropo», «topo vischioso» e «maestro impiccato». C'era però in America il famigerato senatore Bilbo che salvava anche in questo campo il prestigio dell'Occidente. Egli definì una volta un suo avversario elettorale in questo modo: «Figlio di una lena e di un macellaio, partorito in una tomba a mezzanotte, allattato da una scrofa, allevato da un passo maledetto».

Dopo di che, qualunque nel mondo politico anglosassone viga il *fair play*, detto avversario sparò una [illegible] al senatore Bilbo.

a. l.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Piazza, tel. 43.113

Alfieri: ore 21.15 Comp. Rivista Ghisi-Tognazzi in «Barbanera... nel tempo al sperà».

Carignano: ore 21.15 precise Gino Cervi in «Cirano di Bergerac».

Metropolitan: 15.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e i nani».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19 e 21-1 Di Nunzio, Mi Caviana, R. Vigna.

Castellino: ore 17 e 21 Rosa Clot.

Club Regents 11: danze ore 21. Fara: ore 17 e 21 Buscaglione.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gambrinus: ore 16.30 e 21 Silvestro.

Gay Acad Danse: 17 e 21 Orch. Angelini. Canzoni accompagnate.

Hollywood: ore 21 Orch. Labardi.

Jolanda: 21 Veglione. Prenotarsi.

La Perla: ore 21 Mimì Renzo, c. G. Sandra, Trio Happy Singer.

Nirvana Danze 21 Orch. Baudino.

Palace p. C. Felice 40 ang. p. Palazzo, tel. 62.15.28. Ore 21 «Ogni sabato valzer» festa notturna.

Principe: 21 Mo Canfora-Pedrini.

Rinaldi Volta 6 scuola e danze 21.

Smeraldo, via Goito 3, t. 582-470: 21-1 due Orch. Balocco-Lanfranco cantano La Monica-Cortesi-Bianca Trecolore ore 17-21 Orch. Zardi.

Winter Bâr p. Statuto: 15.30 e 21 presentazione modelli.

Augustus Club 23-3 danze attive.

Chaliam v. T. Romè 3: ore 20-3.

Ristorante Danze, Gr. Milleginoli.

Columbia Dance, via Goito 3 bis tel. 40-146. Attr. Orch. Armando.

Dadaus: ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Esteri Club v. Cavour 8, t. 46-790 Coupl. «The Old Time Nights».

Milano Ass Artistes p.za S. Carlo 183, Orchestra Allegrini ore 21-3.

Tavernetta Bar Scotriere, via Amendola 10, t. 47.535, Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino, Ore 9-13; 15-18.30; 21-23.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, M. Maxwell, technic.

Artom: «Le vacanze del signor Hulot», il film di Tati. Edizione integrale parlata in italiano.

Astor: «Squadra omicidi» E. G. Robinson, Paulette Goddard.

Augustus: «La passeggiata», col. E. Rasca, V. Corrieri, F. Stoppa.

Cerso: «Amori di mezzo secolo», Ferrania-cinior, S. Pampanini, A. Sordi, A. Lualdi. Viet. min. 18 a.

Doria «Ha ballato una sola estate», Jacobson. Viet. min. 16 anni

Lux: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, T. Roman, Schermo panor. Impr. 1950

Mazzini: «La vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel.

Metro-Cristallo: «Giulio Cesare», J. Mason, Greer Garson, M. Brando, ore 10.30, 14.15, 18.30, 19, 21.40

Reposi film Cinemascope «Come sposare un milionario» technic. M. Monroe, B. Grable, L. Bacall.

Torino: «Il sole negli occhi» G. Forzetti, I. Galter. Stoppa, Ap. 13

Vittoria «Il nemico pubblico n. 1» Fernandel, Zsa Zsa Gabor.

Alexandra «Virginia 10 in amore» colori Virginia Mayo, G. Nelson.

Alpi: «Il [illegible] del passato» L. Amanda, M. Ellis, C. Laurini, V. Sanipoli, I. Genna. 1a via Torino

Capitol «Virginia 10 in amore» colori Virginia Mayo, G. Nelson.

Faro: «Virginia 10 in amore» colori Virginia Mayo, G. Nelson.

Giardino: «Bialog 17» William Holden, Don Taylor.

Hollywood «Bialog 17» William Holden, Don Taylor.

Ideal: «Gli sparvieri dello stretto», techn., V. De Carlo e Comp.

Rivoli Villa Romy, ore 16,15-22,15

Le Perle: «Lilì» technic. Leslie Caron, Mel Ferrer.

Massimo: «Cavaliere della valle solitaria», tech., A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, Gr. schermo pan.

Nazionale: «Storia di 3 amori», Leslie Caron, A. M. Pierangeli, Kirk Douglas, J. Mason, technic.

Principe: «Sergente Dum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.

Statuto «Cavaliere della valle solitaria», tech., A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, Gr. schermo pan.

Arti «Carmen, canzoni, canzoni» colori S. Pampanini, Sordi, A. Jo

Cor «Tamari fiume sacro» techn.

Eliseo: «Il grande eroe».

Olimpia «Delitto verde» Turner.

Fa «Giardino incantato» Pinotti, P. Nuova Turco napoletano, A. 16.

Regina «La valle dei bruti» Var.

Romano: «Sgomento» J. Mason, Conn. riv. Delio Pini 16-18, 21.15.

S. Felice: «Notte senza stelle».

Esperia «Ingenua malia» Allyson

Italiano: «Don Lorenzo» Tajoli.

Miralfori Uono, la bontà e virtù.

Vinzaglio «Peccatrice di S. Francisco» Joe Mc Crea, Y. De Carlo.

Bilora: «La baia del tuono», tech., James Stewart Schermo panor.

Fratelli: «La gente mormora».

Nuovo «Leggenda di Robin Hoods tech, E. Flynn, O. De Havilland.

A. Paola «Arriva fra Cristoforo» Fernandel, Françoise Rosay.

Cecalbo: «Hellzapoppin» Holsen.

Erbano «Il microfono è vostro».

Radium «Vedi Napoli e poi muori» G. M. Calabò, R. Baldini, Mazz.

V. Veneto «Follia del silenzio» B. Michaels, U. Hess, A. Nixon.

Silva: «Baia del tuono» colori.

Serafini «Io che mi uccidevo».

Excelsior Pattigliona del Nevada Odeon: «Lilì Marlene».

Star: «Figlio di Legardère».

Adua: «Legione del Sahara» tech.

Aurora «Nevada Express» tech.

Bonelli: «Moulin Rouge» techn.

Fortuna: «Imperatore di Capri» Totò, Riv. Smoot-Ciabotto 21.15.

Maxim: «Avventura meravigliosa» Nord «Furia di Tarzano Barker.

Palazzo «Armata di ferro» tech.

S. Paolo «Noi 2000 guerra e pace»

Sociale «Baia del tuono» technic.

Colosseo: «Belle della notte» G. Lollobrigida, G. Philipe, M. Carol

Italia: «Arriva fra Cristoforo» Fernandel, Françoise Rosay.

Lincoln «Il grande verdetto» Glenn Ford, Geraldine Brooks.

Moderno «Il grande torrente» in technic. John Wayne, Apert, 15.

Nizza: «Testa rossa» J. Allyson.

Piemonte «Maschera di cera» V. Price, colori. Vict. min. 16 anni.

S. Carlo Avventura vera del mare

Spezia Perdonami se piccolo. A.16

Alba: «Europa '51» I. Bergman.

Apollo: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, C. Tierney

Diana «Prigioniero di Zenda» in technic, S. Granger, Kerr, Mason

Edera «Rifugio di Giava» techn.

Lucento: «Adolescenza turbida»

Lux «Maschera di cera» tech.

Ribalta: E.N.A.L. — Gianduja Torino, Hollywood, Libraria, Milano.

ZENITH
LA CASA DEI 7 BREVETTI
IN VENDITA PRESSO I PIU' IMPORTANTI GROSSISTI
FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Nel "recupero del giovedì grasso,, una emozionante gara per i tifosi

Oggi il Torino affronta il Bologna

Il ventenne attaccante del Bologna Bonafin (a sinistra) ed il granata Molino in cordiale colloquio. (foto Moisio)

"Attacco mistero,, nella squadra bolognese

Viani non ha svelato i segreti dei rossoblu

Sentimenti III nella prima linea granata - Elogi di Giorcelli per Frossi

Tre graziose ballerine hanno accolto (ieri) i giocatori del Bologna che stavano entrando in albergo non appena arrivati a Torino. Le ragazze erano belle, ma dipinte su un cartellone di carnevale coloché l'allenatore Viani non ha avuto nulla da dire. I «ragazzi» del resto non hanno degnato di un'occhiata l'invito al ballo. Avevano una fame da lupi. Si sono precipitati nelle loro camere per mettersi in ordine e pochi minuti dopo erano già a tavola.

Nella sala, alle prese con fotografi e giornalisti, sono rimasti soltanto Viani, Bonafin e Molino. Il primo perchè è gentile, il secondo a causa della timidezza che gli ha impedito di filarsela all'inglese come i suoi compagni ed il terzino granata per il motivo che era venuto a salutare gli avversari del Torino insieme ad un amico fotografo e doveva aspettarlo.

Bonafin e Molino, tra una chiacchierata e l'altra, hanno scoperto di aver corso insieme la stessa avventura, non grave ma emozionante, sia pure a distanza di tempo. L'attaccante bolognese ed il difensore granata sono infatti operati entrambi al ginocchio dal prof. Ferrero. L'avventura è dal tutto a lieto fine, poichè Bonafin da parecchi mesi ha ripreso appieno la sua attività mentre Molino, che ha subito l'intervento da poche settimane, si avvia verso una perfetta guarigione.

Bonafin, un ragazzone alto e magro, rosso di capelli come Poli da carotte, ha raccontato anche di essere studente di ragioneria e di frequentare «abbastanza assiduamente» le scuole serali a Bologna. Proviene dal Venezia e non ha mai giocato in Serie A. «Ma spero di accordire presto...» ha aggiunto timidamente, guardando Viani.

L'allenatore del Bologna non si è però commosso nè per la tacita preghiera del suo giocatore nè per i ripetuti «Ci dica la squadra» espressi con energia dagli altri presenti.

«Non voglio svelare i segreti rossoblù fino al momento di scendere in campo. Senza Pivatelli, sofferente di uno stiramento muscolare, e senza Greco, che ha un ginocchio in disordine, affrontare il Torino è un problema serio. I miei difensori ad ogni modo sono quelli che sono e spero che Ballacci terrà bene anche il ruolo di centrocampista. Per l'attacco Mike e Cervellati hanno il compito fisso di ali, mentre Fossa, Cappello, Bonafin e Hardeen possono essere fatti ruotare a volontà. Uno del quattro, evidentemente, dovrà restar fuori dal trio centrale».

Viani ha detto ancora che non è rimasto sorpreso per le buone prove date dal Torino:

«Frossi è un tecnico abile e competente» ha aggiunto.

«A me lo dice? — è intervenuto il portiere Giorcelli, che frattanto aveva finito di pranzare. — Lo non solo stimo Frossi, ma non lo ringrazierò mai abbastanza».

Giorcelli, che è nativo di Fontanetto Po, vicino ad Alessandria, ha esordito tra i grigi nel campionato di Serie A alcune stagioni or sono. Non ha avuto una stagione fortunata e nemmeno ha trovato un ambiente facile. Quando è stato ceduto al Monza il suo morale era a terra come una gomma bucata. Frossi ha ridato fiducia al giocatore, facendone un portiere sicuro tanto che è ora assai quotato nel Bologna.

Giorcelli non spingerà la sua gratitudine fino ad aprire la sua porta agli attacchi degli avanti granata. E' simpatico comunque che si ricordi del suo allenatore.

Stamane il Bologna ha compiuto una breve passeggiata in modo da essere pronto per la partita. Nello stesso tempo il Torino si trasferiva da Pinerolo per venire a consumare il pranzo in via Filadelfia. I granata sono in buone condizioni e puntano decisamente al decimo traguardo senza sconfitte, anche se non si fidano affatto del... semplice pareggio ottenuto domenica scorsa dal Bologna in casa contro il Genoa, pareggio che potrebbe essere ingannatore. Anche se la porta delle sorprese resta aperta, fino al momento del primo fischio dell'arbitro la formazione del Torino è già decisa. E' quella dell'ultima partita con la sola sostituzione di Bacchetti ad opera di Sentimenti III.

Frossi non esclude inoltre un cambio di ruolo tra i due terzini, in modo da opporre Farina che è più scattante a Cervellati. Una tattica prevedibile, tanto è vero che Frossi l'ha annunciata senza misteri.

Cervi (Bologna) e Tognazzi (granata di Cremona)

Due spettatori di eccezione

Torino-Bologna con un cardinale ed un astrologo tifosi d'eccezione. Diciamo subito, il cardinale è Lambertini (leggi Gino Cervi). Fabbricano è Barbanera (vedi Ugo Tognazzi). I due simpatici attori attualmente recitano sui palcoscenici della nostra città e, grazie al rispetto, possono cancellare una volta tanto le loro passioni per il teatro e per il calcio.

Faranno addirittura il tifo. Cervi, per quanto socio vitalizio della Roma, non si dimentica d'esser nato a Bologna, e, fra un ragazzo, quando si fa il foot-ball non lui a giocare, ha avuto il cuore calcisticamente diviso a strisciate rossoblù. Allora, il Bologna era «la squadra» che tramare il mondo fa»; adesso — bronzo Cervi — non lo è più tanto...

«Mo — ricorda l'attore — se oggi ci fosse stato Pivatelli, il risultato era abbondantemente in discussione. L'assenza della mezzala costituisce un grosso guaio, uno di quelli facendo che fanno ritenere previsto un semplice pareggio. A me il Torino è simpatico, mi dà l'idea di una squadra che sappia rimboccarsi le maniche al momento giusto, mentre il Bologna, che sinceramente...».

Niente paura, ad un cardinale Lambertini-Cervi (a rossoblù, un astrologo in grande. Tognazzi infatti sarà sul campo, a sostenere, per semplice legge di compenso, Giuliano e C. Perchè il comico — e tutti lo sanno — è all'ora spaccato del Milan. Un affare di famiglia, aveva un parente nel Consiglio direttivo rossonero, che gli fece seguire per tre anni il Milan, anche in trasferta.

Fu anche «splendido» giocatore, il Tognazzi. Per lo scendere in campo nel ruolo di portiere, fattore ideò una squadra, la «Bonissoni» che vantava nei ranghi anche Mari, Tognazzi, di Cremona, Mari di Cremona: chi si aspetta Vivolo, prova una delusione: anche Vivolo giocò, non contro il «Bonissoni»; roba da rompere l'amicizia che legava un d'allora i tre.

Il comico di oggi, a dire la verità, ieri era un calciatore un po' così così e, proprio la formazione che aveva creato, la mise presto a riposo, avendo perduto un portiere più in gamba. Peccato, per un giocatore perduto, un attore trovato!

Ma il microbo del tifo è rimasto a Ugo nel pomeriggio assisterà alla partita. Con lui saranno Vianello, il «nonnetto» (per chi è stato alla rivista attualmente rappresentata) e la «soubrettina» Pat O'Hara. Conosce Mortensen e Wright, la signorina, e può dare giudizi in materia di foot-ball.

Il pronostico di Tognazzi. Semplice, no? «Barbanera... bel Torino si spera!».

I "ragazzi,, granata si preparano per Cannes

L'incontro di calcio fra il Torino e il Bologna sarà diretto dall'arbitro romano Scarpinella. La gara sarà preceduta da una partita amichevole tra i rincalzi granata e una formazione del Barriera di Nizza.

La segreteria del Torino ha comunicato inoltre che la squadra dei ragazzi parteciperà al torneo di Cannes in programma dal 14 al 19 aprile. A questa manifestazione sono iscritte anche il Bayern di Monaco, il Real Deportivo di Barcellona, il Partizan di Belgrado, il Lilla, l'Olympique di Nizza e, naturalmente il Cannes.

Il Torino spera di ripetere a Cannes le belle imprese sportive che la sua squadra ragazzi ha ottenuto nel torneo di Ginevra. L'allenatore Ellena sta preparando con cura i giovani granata, i quali per la parte che compete alla direzione, sono particolarmente seguiti dal dott. Lisora.

La formazione della squadra che andrà a Cannes non è ancora stata annunciata. Essa verrà scelta tra questi giocatori: Rossi, Blindelli, Bertolino, Moratti, Ravanello, Magliola, Rosso, Sergiusto, Fasolo, Serazio, Ruggeri, Casalino, Enriotti, Bontempi, Manolitto, Rosso Elio, Prato, Rigallo, Cerutti.

Torneo calcistico giovanile

Oggi Juventus - Viareggio

VIAREGGIO, giovedì sera.

Due sorprese nelle gare di ieri al torneo calcistico giovanile di Viareggio. La Fiorentina considerata una delle squadre favorite è stata eliminata per sorteggio dal Lanerossi.

Il Milan è stato sconfitto per 1-0 dalla Roma, un 1'insuccesso dove essere ripetuto per irregolarità.

Nei quarti di finale ancora da disputare, oggi darà spettacolo di sesso la Juventus che affronterà alle 13,45 il Viareggio.

DOPO I PROVVEDIMENTI DELLA LEGA

Soddisfatti a Novara

NOVARA, giovedì sera.

Le decisioni della Lega in merito agli incidenti verificatisi domenica scorsa al termine della partita Novara - Torino sono state accolte con relativa soddisfazione negli ambienti della società azzurra. Dagli stessi ufficiali presentati al tribunale calcistico milanese, è risultato infatti che i dirigenti del Novara si sono lealmente adoperati per ridurre alla calma il pubblico e per permettere al direttore di gara di lasciare il campo perfettamente incolume.

Il contegno gravemente scorretto dei spettatori nei confronti dell'arbitro Pieri di Trieste, negli ultimi minuti e al termine della gara, è stato perciò giudicato con relativa indulgenza dalla forte multa di 150 mila lire).

Tra gli altri provvedimenti della Lega, degno di nota quello riguardante l'squalifica di campo verificatasi domenica nel corso della gara Reggiana-Parma. La concessione di un calcio di rigore a favore degli ospiti ha dato esca agli incidenti: due spettatori sono entrati in campo ed uno di essi ha rivolto un sasso all'arbitro Marchese di Napoli; successivamente un contingente di spettatori invadeva il campo, causando la sospensione della gara. Nel trambusto, ala l'arbitro che i giocatori del Parma venivano colpiti da pugni e schiaffi segno a mano di piatto.

Considerato quanto sopra è innanzitutto certo, oltre che della recidività del Siracusa anche del lodevole comportamento dei dirigenti siciliani, la Lega ha disposto l'applicazione dell'articolo 52 Grande partita vinta al Parma per 3-0 e la squalifica per quattro giornate del campo di Siracusa.

Ormai certa la vittoria di Valenzano nel Rallye

Sorprendente regolarità del pilota torinese nella prova di stamane al Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, giovedì sera.

Il Sestriere ha rivestito l'abito di gala. Le bandiere di dieci nazioni schioccano al vento che soffia forte dalla Francia; le strisciate sui tracciati a mezzacosta bianchi e neri ondeggiano alte sulla piazza della fontana per il Fraitève: le torri, gli alberghi, anche le divise dei fisarmonicisti sembrano essere stati creati durante la notte. Prodigio del Sestriere, quello di sembrare nuovo e fresco sempre, ma specialmente nei giorni che sono le sue feste.

Ed oggi è festa grossa: si corre l'ultimissima prova del 3° Rallye, quella che dovrà determinare i vincitori di categoria e in primo luogo il vincitore assoluto. Sono le nove e tutto è pronto. Il percorso — lunghissimo sino a ieri sera di 23 — è lungo circa un chilometro, ricco di curve molto secche, e si snoda fra gli alberi e le piazze del colle, giocando e rimpiattino fra una torre e l'altra. Dovrà essere ripetuto tre volte. Il termometro è molto ghiacciato, le catene alle ruote sono obbligatorie per tutti. Più tardi, quando il caldo sole di questi giorni avrà ghiacciato ogni, il circuito sarà tutto un pantano.

Le cinquanta macchine sono allineate una accanto all'altra, come cavalli da corsa ai nastri: è questo il loro ultimo sforzo, poi le attende una buona sosta e una buona revisione alle vetture.

Prima a scattare sono le grosse cilindrate, che hanno il numero di targa più basso. Ecco il N. 2: la Lancia Aurelia gran turismo 2500 di Puma-Cernito che non ha alcuna probabilità di vittoria, perchè sinora ha totalizzato 190 punti di penalizzazione: veramente troppo in confronto ai soli 5 punti che gravano sull'Aurelia, stesso tipo, di Valenzano-Apostoli. Puma non è molto regolare. Gira successivamente a 3'3" 2/10, 2'5" 2/10, 2'26" 3/10. Viene penalizzato di 62 punti.

Seguono altri concorrenti minori, poi Chiron fa molto meglio: 2'15", 2'11" 3/5, 2'10" e 4/5. Penalizzazione 39 punti. Valenzano parte per ultimo conoscendo che la sua Aurelia partì la targa n. 4, ma il giovane pilota ha accettato l'ultimo posto pur di poter correre senza catene. Egli realizza tempi di regolarità portentosi: 1'49" 1/5, 1'49" 4/5, 1'48" 2/5; la penalizzazione è solo di punti 2,5, il che porta il conto totale di punti 7 e punti 7,5.

Valenzano ha praticamente vinto il rallye. Il concorrente che lo segue più da vicino in classifica generale è il francese Guiraud, su Peugeot 1300, che ha già una penalizzazione di punti 7,4. Dovrebbe quindi realizzare la straordinaria impresa di superare i tre giri alla stessissima identica velocità per non ricevere ulteriori penalizzazioni e restare a punti 7,4 in confronto ai 7,5 di Valenzano. Impresa, ripetiamo, praticamente impossibile. Nella classe da 1300 a 2000 cmc. si è affermato Brignone (Lancia Aurelia B20).

La prova continuava; si prevedeva che terminerebbero tutte le 25 del pomeriggio.

Ecco le prime classifiche finali per classi.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Valenzano (Aurelia gran turismo 2000 p. 18,5; 2. Lancia Aurelia 2000 p. 26,5; 3. Moretti su Lancia Aurelia 2000 p. 124,5; 4. Wiener su Porsche 1500 p. 129,5; 5. Tonini su Lancia Aurelia 2000.

Carlo Morionde

Campionato di società per i dilettanti della pista

Allo scopo di creare un folto vivaio di specialisti della pista per le Olimpiadi del 1956, l'Unione Velocipedistica Italiana ha deciso di indire quest'anno per la prima volta un campionato nazionale di società per le prove su pista aperto ai dilettanti e alievi affiliati al medesimo ente ciclistico.

Il Campionato, che si disputerà a titolo sperimentale, avrà luogo in quattro giornate con il seguente programma: 1ª giornata: riunioni regionali aperte a tutte le società iscritte; 2ª giornata: riunioni regionali; 3ª giornata: finali interregionali per ciascuna delle tre specialità (mezzofondo, inseguimento, velocità); 4ª giornata: al Motovelodromo di Torino, in occasione di una manifestazione internazionale, si svolgerà la finale nazionale del Campionato, che sarà valevole per l'assegnazione del trofeo d'argento Lelio Bertolino.

Le prime due giornate sono state fissate per il 23 e il 30 maggio; le finali interregionali il 13 giugno, e la finale nazionale il 20 giugno. Per la classifica della manifestazione saranno valide le seguenti prove: velocità allievi; velocità dilettanti; 1000 metri a cronometro per dilettanti individuale da fermo; 4000 metri ad inseguimento a coppie per dilettanti.

* La studente Giuseppe Rapiano, dell'Istituto San Giuseppe, ha vinto il campionato varcellese di tennis da tavolo, organizzato a Vercelli dal comitato provinciale del C.S.I.

Soddisfatti a Novara

Definite le tappe del Giro d'Europa

PARIGI, giovedì sera.

L'itinerario del Giro ciclistico d'Europa. Il giornalista francese Lesillot, confermando che la corsa avrà luogo dal 31 settembre al 3 ottobre, ha precisato il tracciato e le tappe della prova. Il nuovo giro partirà da Parigi per Gand, poi proseguirà con tappe ad Amsterdam, a Namur (oppure a Liegi), a Lussemburgo, a Sarrebruck, ad Amburgo, ad Innsbruck, a Vicenza. Di qui due semitappe, una in linea da Vicenza a San Pellegrino, l'altra a cronometro da San Pellegrino a Milano. Da Milano a Lugano, 120 km. a cronometro a squadre, poi Losanna e, quindi, Montreux.

Il "Bobby,, di Chicago

In nome della scienza

V. — *Il piccolo Roberto Franks, figlio di un multimilionario di Chicago, è stato rapito all'uscita della scuola e di lui non si sa più nulla. Ma dopo che alla famiglia è stato ingiunto di consegnare una grossa somma per il riscatto del ragazzo, ecco che questo viene trovato morto in un fossato fiancheggiante la linea ferroviaria. Un paio di occhiali, rinvenuti nei pressi del canale, danno luogo a minuziose ricerche per il ritrovamento dell'assassino o degli assassini. Le indagini più accurate rivelano che gli occhiali appartengono al giovane Leopold Nathan, figlio di un multimilionario. Il giovane viene arrestato sotto accusa di assassinio e con lui viene implicato nella tragica vicenda anche un altro giovane suo amico, Richard Loeb, pure figlio di milionari. I due si scagionano dall'accusa asserendo che la notte del crimine essi erano andati a fare una passeggiata in compagnia di due ragazze, servendosi della macchina di Leopold.*

L'alibi dei due giovani viene controllato minuziosamente. E soprattutto vengono ricercate le due ragazze che avrebbero compiuto la passeggiata in compagnia di Leopold e Loeb: ma di esse nessuna traccia, nè si riuscirà mai a trovarle, e per una sola ragione: perchè esistevano solo nell'immaginazione dei due giovani. Al contrario, invece, la polizia riesce a trovare una prova che distrugge la dichiarazioni dei due sospettati. Il capo-autista della famiglia Leopold rassicura che la grossa «Willys-Knight» del giovane Nathan non ha lasciato l'autorimessa nel mercoledì 21 maggio 1924 (il giorno del crimine) e per una parte del giorno seguente, dal momento che aveva i freni in riparazione. Per tutta la notte del sabato 21 maggio e per tutta la domenica seguente, 1° giugno, la polizia prosegue nell'interrogatorio dei due studenti incriminati. Dopo ventiquattro ore di interrogatorio di «terzo grado», Loeb, per primo, cede. E racconta tutto. E quale racconto! Loeb e Leopold si erano conosciuti all'Università di Chicago, divenendo ben presto amici intimi. Sdegnando i giochi sportivi praticati dai loro compagni, essi preferivano perdere ore ed ore in interminabili discussioni sulla letteratura d'avanguardia, la scienza, la sociologia, la psicanalisi... Come allievi erano certamente dei migliori. Leopold era uscito dall'Università di Chicago con il diploma di bacelliere in filosofia, ed aveva già pubblicato diversi saggi sul diritto, l'ornitologia, la sociologia e la psicologia. In più parlava correttamente diverse lingue. Loeb, da parte sua, aveva ottenuto il diploma di bacelliere nelle arti. I due giovani avevano iniziato presso l'Università del Michigan gli studi superiori e Leopold era candidato alla scuola di diritto di Harvard. Alla Università del Michigan essi erano entrati a far parte di un gruppo di intellettuali che affrontavano le idee meno conformiste possibili, compiacendosi inoltre delle opinioni più cinighe. Loeb e Leopold erano arrivati alla conclusione che «tutto è permesso in nome della scienza» e che non è crimine utilizzare un essere umano per delle ricerche di carattere scientifico. Stanchi dai divertimenti della loro età, e influenzati dall'«atto gratuito» di Lafcadio Wilulki che uccide Fleurissoire per pura «curiosità» e per provare a se stesso che egli è

nella sua piena facoltà, Leopold e Loeb decidono un giorno che essi non riusciranno a conoscere il grande brivido della loro vita se non commetteranno un assassinio, tanto più interessante dal momento che non sarà motivato. E per sei lunghi mesi si approfondono nello studio dei piani per compiere un delitto che essi vogliono perfetto. Poichè, naturalmente, si tratta di non farsi pescare... Ed è così che il giorno 21 maggio, in una automobile noleggiata, essi vanno a cercare la loro vittima all'uscita della scuola Harvard. Quale vittima? Non importa quale. E il caso mette sulla loro strada il giovane Roberto Franks, che essi conoscono per aver giocato a tennis qualche volta con lui. Ed è proprio toccato a Roberto Franks la disgrazia di essere stato scelto per il sanguinoso, criminale esperimento dei due giovani milionari.

Segue: *Il delitto perfetto*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tasse 7 %. - Da due cifre della stessa quantità non comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERCIO, L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTO articoli, biancheria, lavaggi/stiro, stenditori, lavori servizio, commessi stradali. Rifle, Madama Cristina 113, telef. 887-842. Rateizzi.

ASSORTIMENTO scrivasi ogni articolo, libraio, ecc., sede centr. Secchetto, Schiavia 8. 18500

CERCO pianoforte inglese Bilbert e Piep 50 x grandezza 30, vendesi. Scrivere casella 9068, SPI, Torino. 31019

LAMIERA per copertura, cinccia, non, trovo a ricupero, occasionalissima. Rigamonti-Lenna, via Parma 1. 6138

MOTTANI, meccanici, macchinari demoli. ai ion, compro. Ferrero, via Catania 33. Telefonare 30-046. 32000

MUGNERIE Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rasero, Campana 15, Telefonare 21-866. 11902

RIPRODUZIONI varii monocromi da tipi Artistici Cirpano, mod. C.M.A., Casalborgone 9

TUTTE le macchine lavorazione legno, presse, falegname, « Sat », Giacosa 2. Telefonare 24-824. 118

VENDESI attrezzatura completa macchi. capelli fronte per laboratorio parrucchiere. Presso liquidatore. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. 32388

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Fochino 137, tel. 30.907. 32128

OCCHIALI prodigiosi confezione artigianale Paoletti ristabilizzati costruttori dell'occhio. Via S. Massimo 42. 31401

SOC. CAV. BEL. ANIEN. L. 40 p.p.

ACIA, Cernaia 46. Licenze inibite, bollettini, trasferibili, cessasi socio locali.

APPARONE! Per ritiro commercio ordini ribasso ristorante avviatissimo. Telefonare 761-003. 31156

ATTENZIONE! cedesi ristorante negozi ogni genere. Angiolo, Nizza 9, telefono 687-883, dopone ore ristorante. Fruttaia, società. 1401

ATTENZIONE! cedesi avviato negozio uffi sacco. cuoio. Consultarsi, Arsenale 22.

ATTENZIONE Mazzetta Cavour 10, cede comodo affare, vist. grande impianto. Tratta affare. 10672

AVVIATISSIMA torrefazione caffè in piazza, si ritratto cedesi a Orbassano. Scrivere Gioffi 10.

AVVIATO cedesi negozio pasticceria confetteria con laboratorio annesso annessi muri consecutivi, Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 32397

CEDESI drogheria, forte passaggio, 1 mil. lione 700 000, affare 90.000 mensili. Telefonare 821-547. 32351

CEDESI negozio macelleria moderna nella zona. Telefonare 353-238, ore pasti.

CERCO montaggio officina agricola meccanica, saldatura. Telefonare 47-490.

ESCOLA giornali, altro negozio con alloggio cedesi a Chieri, Gioffi 10. 9072

IMPORTATORI importatori con vasta pratica, allogio, attrezzatura, nuova cede oppure permute ricevibile pane, latteria. Telefonare 47-850. 31314

IMPIEGO, persona pratica pratica contabili, aggiornando tre milioni, massima garanzia. Scrivere casella 6156, SPI, Torino. 45603

MACELLERIA cede pensioni centrali, droghe rendita dimostrabile. Telefonare 555-943.

PANETTERIA panetteria città vicino Torino cedesi oppure gerenza. Tel. 55.414.

PANETTERIA vicino Torino causa malattia cedesi 1.200.000. « Unet », Giolitti 10. 9028

STRACCAGIONE! Fabbrica centrale, materiale, cedesi 900.000. Rodigone, Principe Tommaso 48. 444

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIANO camera cucina 3 camere libere, rialzabile due piani, 4.100.000. Altre 4 vani luce completo abitabilissimo, 4.500.000 trotta Avigliana, Nizza 9.

ABITABILE primavera ventiseno 8. Nizza 710.000 vano, materiale per allogi 9.5 camere, acqua, luce, metanizzata. Minore 8 bellissimi appezzamenti. Donna, Garibaldi 30. 15044

ABITABILI subito, vendesi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, ottima costruzione; via Postiglione Carlo 40 (Crocetta).

ACQUISTO privatamente tre camere, cucina, bagno, preferibilmente centrale, libero maggio. Telefonare 64-902. 31314

ACQUISTO affitto negozio centralissima ampia vetrina per articoli speciali. Scrivere Schiavoni Televisione, via Fabro 6 bis, Torino. 82163

ADIACENZE Porta Nuova, stabile finanziariamente, vendesi alloggi da due a sei camere e negozi. Scrivere L. Nizza 107, ore 16-17. 12256

ALLOGGETTI camera cucina vendonsi Cavoria, occupati, complessivo 700.000. Telefonare 830-829. 10487

ALLOGGETTI due, tre, quattro camere, servizi, forno, bagno, occupati; vendesi al sono Regina Margherita 137, Visite 17-18.30. 10489

ALLOGGETTI occupati due, tre camere servizi, terzo pavimentato, bagno, vendesi. Diacinto Collegno. Telefonare 558-889.

ALLOGGETTO due camere, cucina occupato, vendesi via Montegrappa 1.500.000. Telefonare 580-569. 10490

ALLOGGI liberi alloggi 1-2 camere cucine cantine, magazzini, garages, case ballatoio costruzione 350.000 per camera. Visite 15.30-18, via Belfiore 33.

ALLOGGI case, due, cascine servizi, negozi, magazzini, garages, ruote ingrosso, posti Ortofrutta. Telefonare 521.549.

ALLOGGI 300.000 locale sotto disimpegno vendesi ampia costruzione via Capelli. Telefonare 62-585. 42367

CENTRALISSIMO ultimo alloggio 2 camere cucina, libero subito vendesi completamente definizione finalmente. Visite 16-18, via Gioberti 65. 1413

COMPRESSORI affittasi locali adibiti autoriparazioni. Telefonare 62-182. 42403

CROCETTA abbiamo alloggio camera, disbello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio; altro corso Giulio Cesare, due camere, cucina, bagno, balcone, sole mattino, terzo centrale, comodo. Telef. 284-698.

CROMETRA Morello, Arsenale 10, cerca alloggi piccoli grandi acquistare affittare.

CROMETRA Morello, Arsenale 10, trilocale 528-478, carta interna fabbricabile centrale. 42478

IN nuovo palazzo isolato termoventilazione, vendesi alloggio 2 camere, cucina, terzo servizi, libero, facilitazioni pagamento. S. Quirino 4 bis, ore 14.30-15.30.

MASERA vendo alloggetto 2 camere bisogno affare zona Porta Palazzo. Telefonare 520-948. 30964

MASERA vendo magnifico letto terzo corso Casale, Barriera Milano. Telefonare 520-948. 30963

MASERA vendo locali uso negozio deposito, La Salle 18, visite 16-17. 30969

OCCASIONISSIMA Buenos Aires angolo via Lanzoni vendiamo piano rialzato con alloggi nuovi composti 5 camere, terzo, bagni piastrellati, pavimenti 740 cadauno. Telefonare 47-620. 10158

ORGANIZZAZION

ULTIME NOTIZIE

Londra e la C.E.D.

L'Inghilterra, disposta ad assumere impegni con l'organizzazione difensiva europea, manterrebbe da tre a quattro divisioni sul continente per un periodo di alcuni decenni

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

La Gran Bretagna — convinta, dopo l'insuccesso di Berlino, che è necessario accelerare il varo della Comunità Europea di Difesa — è ora disposta a vincolarsi strettamente a questo consorzio internazionale, nella speranza che ciò induca la Francia a dare sollecito assetto all'attuazione della C.E.D. e del riarmo germanico.

E' questa l'interpretazione che i più autorevoli redattori diplomatici inglesi danno, oggi, alle parole pronunciate ieri ai Comuni dal ministro degli esteri Eden, durante la sua rassegna della conferenza di Berlino: e un certo punto, infatti, Eden, dopo avere annunciato che la consultazioni sulla C.E.D. avranno inizio fra breve a Parigi, dichiarava: «Faremo del nostro meglio affinchè le prossime consultazioni nella Capitale francese si concludano con ancora più intimi rapporti fra le democrazie occidentali».

Orbene, quali potrebbero essere le impegnative «garanzie» che l'Inghilterra, prima così ripida nei confronti della CED, è ora disposta ad offrire alla Francia? Numerosi osservatori diplomatici, sono convinti di avere la risposta a questa domanda, e sostengono che Londra si impegnerebbe (insieme con gli Stati Uniti) a tenere un numero fisso di divisioni sul Continente europeo, per un periodo di tempo «considerevolmente lungo».

I francesi — si precisa — sperano che questo sarà almeno di cinquant'anni e che le divisioni britanniche non saranno — durante questo mezzo secolo — mai meno di quattro, cioè quante sono oggi: Londra insisterà, forse, per garantire la presenza permanente di solo tre divisioni, e non si esclude che si giunga a un compromesso in base al quale l'impegno definitivo britannico sarebbe «tre divisioni per trent'anni».

La Gran Bretagna s'impegnerebbe, inoltre (e su questo punto Londra e Parigi già si sarebbero accordate) a non ritirare, in nessun caso, le proprie truppe dal Continente europeo senza esserne consultata con la Comunità Europea di Difesa.

Oltre a questi imperativi vincoli, l'Inghilterra sarebbe unita alla CED dai seguenti patti:

1) la difesa aerea inglese sarebbe congiunta a quella della Comunità;

2) un rappresentante inglese parteciperebbe ai lavori del «Consiglio ministeriale della CED» ogni qual volta fossero in discussione problemi concernenti, direttamente o indirettamente, la Gran Bretagna: il che significa che questo rappresentante parteciperebbe, praticamente, al 99 per cento delle riunioni;

3) il «Massimo cooperazione», in ogni campo, fra gli stati maggiori della CED e dell'Inghilterra.

Nei giornali stamane, non si trova un solo articolo, un solo commento in cui si noti ostilità al progetto che abbiamo esposto: alcuni commentatori sostengono anzi che, essendo l'Inghilterra ormai disposta a legarsi intimamente alla CED, essa potrebbe fare anche un altro passo e entrare in questo consorzio internazionale come membro a parità di doveri e di diritti con gli altri Paesi.

Mario Ciriello.

Una forte scossa di terremoto in California

BAKERSFIELD, giov. sera.

Una forte movimento tellurico ha avuto stamane per 30 secondi Bakersfield, in California. Ma non si sa ancora se la scossa — segnalata da parecchi osservatori sismologici degli Stati Uniti — abbia provocato vittime o danni.

La stessa scossa tellurica è stata registrata anche in alcune regioni isolate dall'Ohio. Ma non si sa ancora se vi sono vittime.

Edvige e Franca Spinelli, con il viso coperto da maschere carnevalesche, escono dal tribunale di Milano ove sono state interrogate. Com'è noto, le due minorenni vendevano le loro grazie in una casa privata

I DRAMMATICI EVENTI IN EGITTO

Faruk commenta:

"Spero che il povero Naguib non ci rimetta la pelle"

Cannes, giovedì sera.

L'ex re Faruk è rimasto «sorpreso» per le dimissioni di Naguib. Così ha dichiarato un suo portavoce, il quale ha aggiunto, però, che il sovrano si attendeva notizie di questo genere da qualche tempo.

Alla domanda se l'ex-sovrano avrebbe avuto conseguenze dall'evento, il portavoce ha detto che trascorreranno alcuni giorni prima che sua maestà possa avere notizie dirette dal Cairo. La prima informazione gli era stata data tramite la *United Press*. Faruk ha però qualcosa in mente: avvisato dal segretario che gli comunicava la notizia, ha detto «Spero che il povero generale Naguib non ci rimetta la pelle».

Stamane presto l'ex-re di Egitto Faruk era stato chiamato al telefono dall'Italia, ed ha avuto una lunga conversazione telefonica. Dopo di ciò è andato a coricarsi nell'appartamento che ha preso in affitto in un lussuoso hotel della riviera francese.

Ieri sera Faruk ha fatto, come al solito, visita a «club» notturni e sale da gioco, trattenendovisi fino alle quattro del mattino: dopo la telefonata con l'Italia, è andato a dormire, lasciando ordine di non essere svegliato fino al pomeriggio.

In una dichiarazione fattaci ieri ad un giornalista francese, prima che si sapesse delle dimissioni di Naguib, Faruk aveva detto: «Il mio ritiro in esilio non va in alcun modo interpretato come una rinuncia. Non sono indifferente alle lotte che sono in corso nel mio Paese.

«Mi rifiuto di esprimere giudizi sulla politica estera egiziana. La mia opinione è che la collaborazione con il mondo occidentale rimane la condizione della nostra libertà e della nostra prosperità. Sua è la sola migliore delle politiche estere egiziane. Va giocata con il costante pensiero di dare all'Egitto una posizione che contribuisca ad assicurare la pace nel mondo. Questo è un momento drammatico per il destino dell'Egitto, che è oggetto della minaccia comunista».

Il «caso Montesi»

Una sedicente contessa arma segreta della Caglio

Anna Maria si prepara a sostenere l'attacco che la sfaccetta l'ex-amante Montagna valendosi delle 38 lettere scritte dalla giovane

Roma, giovedì sera.

Il caso Montesi sta per rientrare nell'aula del Tribunale, dopo le alterne vicende di questi mesi di pausa del processo intentato contro il giornalista Silvano Muto. Mancano sette giorni, infatti, alla ripresa del procedimento e già è stato deposto che, in considerazione dell'interesse suscitato nell'opinione pubblica dal dibattimento, esso si svolga nell'aula maggiore della Corte di Assise.

Nell'attesa di comparire dinanzi ai giudici, Anna Maria Moneta-Caglio, che si trova sempre a Firenze, ospite di un istituto di suore, si prepara alla controffensiva che certamente Ugo Montagna sferrerà contro di lei. L'amante del marchese sarebbe impegnata sulle trentasei lettere che la Caglio gli scrisse. Un settimanale milanese pubblica oggi che l'arma segreta della ex-amante del marchese si chiama Jo De Jong, e nome appartenente ad una signora sud-americana, molto bella, molto ricca e molto elegante. Costei fece una breve apparizione nei locali notturni romani, presso via Veneto, verso la fine di ottobre del 1953. Poi se ne andò in Svizzera e recentemente ha indirizzato cartoline agli amici dalla Spagna».

E' importante questa persona come probabile teste? Od si nasconde sotto questo pseudonimo?

Ciò sia importante non vi è dubbio. Tanto che il procuratore della Repubblica dott. Sigurani ne sarebbe rimasto colpito allorchè il nome quando la Caglio fu interrogata a Palazzo di Giustizia.

Secondo quanto ci dice Anna Maria Moneta Caglio, la conobbe in «Kit-Kat», un locale caratteristico in via Liguria. In quella occasione la elegante signora le parlò diffusamente — dice la Caglio — delle famose intercettazioni nelle sono di Capocotta, alle quali aveva partecipato. Anna Maria Moneta Caglio disse anche che sotto quello pseudonimo si celava una «sedicente contessa M.» condotta una volta a Castelporziano dal marchese e da un suo intimo amico.

«Lo avevano visto tradire milioni al giuoco, e in più le avevano fatto delle corna che è bene non dire...». Questo è scritto in un certo punto del memoriale Caglio.

A Roma la «contessa M.» non è stata rintracciata ed è probabile che ella, attualmente, si trovi all'estero.

Altra persona che avrebbe partecipato a quelle famose riunioni sarebbe un certo B. C. il cui nome pare sia stato dalla Caglio comunicato al Procuratore della Repubblica.

Inutilmente ci siamo adoperati per rintracciare e confermare, quanto la Caglio ha dichiarato, la vicenda potrebbe assumere un aspetto molto diverso.

In margine al «caso Montesi» si apprende infine che la agente di P. S. Angela Giuliani, il fidanzato di Wilma, si sarebbe fidanzato recentemente con la sorella della sventurata ragazza, Wanda Montesi. Il Giuliani ha 31 anni e Wanda 25.

Sospese le nomine di funzionari statali nei Consigli d'Amministrazione

Una inchiesta sulle società Cemat, Siga e Solipa

Roma, giovedì sera.

La «Voce Repubblicana» nel suo numero di mercoledì 24 febbraio, ha dato notizia della avvenuta costituzione di tre Società per azioni (Cemat, Siga, Solipa) nei cui consigli di amministrazione figurano i nomi di alcuni funzionari dello Stato.

Sull'argomento la Presidenza del Consiglio diramò ieri il seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha disposto con decorrenza immediata — nel quadro di una politica di rigida tutela del pubblico danaro e di correttezza amministrativa — la sospensione dell'attività delle Società Cemat, Siga, Solipa ed ha incaricato il Ministro di Grazia e Giustizia di condurre una rapida rigorosa inchiesta sulle modalità della loro costituzione, sui mezzi finanziari, sui fini reali e sulla partecipazione ad esse di funzionari dello Stato.

«Il Presidente del Consiglio ha inoltre disposto che i ministri competenti sospendano la nomina di qualsiasi funzionario dello Stato in Consigli di amministrazione in attesa che la materia sia riesaminata dal Consiglio dei Ministri».

SFIDUCIATA LA POLIZIA DI ROMA

Cadono le speranze di catturare gli evasi

Le tracce dei banditi Dejana e Lucidi vengono segnalate da molte parti - Ma le piste sono incerte - Il singolare tentativo di fuga di due detenuti a Regina Coeli: volevano partecipare alle ricerche dei due assassini

Roma, giovedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile della Questura sono sfiduciati. Ecco sette giorni ormai che vani danno la caccia ai due banditi evasi dal carcere di Regina Coeli, ma sembra che Dejana e Lucidi si siano volatilizzati. Tutte le piste possibili sono state seguite, anche quelle che apparivano più assurde, ma non è stato raggiunto alcun risultato.

Una certa fiducia si riponeva in un elemento emerso nel corso delle indagini svolte fra i detenuti nel carcere ed anche questo è venuto a mancare, lasciando il posto ad un curioso episodio. I funzionari infatti avevano riposto una confidenza da parte di un detenuto il quale affermava che se si voleva sapere dove si trovassero Lucidi e Dejana, bisognava interrogare tutti coloro che erano stati in cella con il bandito sardo dal giorno in cui egli, accusato dai carabinieri nel mare di Ostia-vecchia, venne tradotto a Regina Coeli in attesa del processo per la tragica rapina di Albuminiera.

Uno di essi avrebbe potuto dire cose molto interessanti. L'informatore disse di più: «Dejana è nascosto in casa di un parente di quel detenuto». La notizia aveva aperto una spiraglio di luce nelle difficilissime indagini. Il dottor Magherini, capo della Squadra Mobile, ottenuta l'autorizzazione dal magistrato, interrogò tutti i detenuti anche quelli che erano stati per brevissimo tempo in cella con il Dejana. Finalmente il Commissario strappò dalla bocca di un detenuto qualche rivelazione. L'uomo, che era stato arrestato per truffa, negò di aver chiesto ai suoi parenti ospitalità per il Dejana, ma fece capire che essendo al corrente di molti affari personali del bandito avrebbe potuto agevolare il lavoro della polizia.

Il dott. Magherini non credette eccessivamente a quelle parole ma volendo pure la pena di andare in fondo alla faccenda. La complicazioni giunsero quando il truffatore fece presente che per rintracciare gli evasi aveva bisogno di essere messo, sia pure temporaneamente, in libertà. La polizia non aveva l'autorità né la possibilità di aderire alle sue richieste. Egli, fra l'altro, non si limitava a chiedere la libertà per se stesso ma anche per un suo complice che, a sua dire, gli sarebbe stato di grande aiuto. Tutto quanto il capo della Mobile riuscì ad ottenere fu di poter interrogare ancora i due detenuti.

Fu inutile: i due non parlavano apertamente, lasciavano credere solo di sapere molte cose. Messi alle strette promisero la cattura degli evasi entro pochi giorni, sempre a patto che fosse stata loro concessa la libertà. «Altrimenti — dissero — non possiamo dirvi nulla. Non siamo maghi e dobbiamo cercare per trovarli». Lo stratagemma del due fecero nascere seri dubbi che poi dovevano tramutarsi in certezza.

Nel corso di un ennesimo interrogatorio il dott. Magherini ha promesso la libertà ai due, aggiungendo però che essi avrebbero dovuto agire insieme ad alcun agenti. La risposta fu immediata: «O soli o niente» ed affermarono che sarebbero rimasti in libertà solo fino al giorno della cattura dei due evasi.

I due, in galera per truffa, stavano tentando di compiere una nuova. Avrebbero infatti voluto evadere legalmente senza correre rischi.

I funzionari della Squadra Mobile che conducono le indagini per rintracciare i due criminali, dopo che le segnalazioni giunte anche dalle altre città italiane sono risultate del tutto infondate, non escludono, anzi sostengono come sempre hanno sostenuto, che i ricercati siano sempre nascosti a Roma. A loro avviso Lucidi e Dejana non avrebbero fatto in tempo a superare lo sbarramento disposto dal questore subito dopo l'evasione.

Gino Cervi che questa sera riprende a Torino, al Carignano, «Cirano di Bergerac»

L'auto fantasma vista a Bologna

Nella metropoli emiliana si trova dal 17 una sorella del fuggiasco Dejana.

Bologna, giovedì sera.

Dejana e Lucidi si trovano nel Bolognese? Questo interrogativo la polizia già si era posto una settimana fa, allorchè sembrava che i due fossero giunti nella nostra provincia dalla Toscana, più precisamente dalle colline attorno a Pistoia.

Ma ogni battuta effettuata dai carabinieri e dalla Questura non aveva dato alcun esito. Veniamo ora ai fatti. Questa notte, poco dopo le 23, si presentava all'autorimessa di proprietà di Ann Cervesi in via del Borgo 99, un individuo dall'apparente età di 35 anni. In quel momento era di servizio l'autista Armando Garetti fu Ettore, domiciliato in via delle Ruote 7. «Ho la macchina qui fuori — disse lo sconosciuto — ha subito un guasto alla balestra anteriore. Potete ripararla?

Il Garetti si portò fuori dall'autorimessa, insieme al cliente e vide che la macchina era una 1400 blu scura, la targa era sporca e gli sembrava che fosse: Roma 114788. Inoltre quest'automobile presentava il parafango anteriore ammaccato. Il Garetti notò pure che a bordo si trovava un altro individuo; non gli fu possibile però esaminarlo bene.

Egli portò la macchina, insieme al suo sconosciuto, in una officina di via Mascarella 86, la «Baer».

«Non è possibile effettuare subito la riparazione!» domandò uno dei clienti il quale non riusciva a nascondere una certa fretta».

«Si tratta di un guasto un po' complicato — rispose il meccanico — e non si può risolvere a colpo la balestra in quattro e quattr'otto».

I tre — il Garetti e i due sconosciuti — ritornarono allora all'autorimessa lasciando la macchina in officina.

«Non avrete da darci un'altra automobile? — domandò ancora uno dei due. Dobbiamo proseguire per Forma e non abbiamo molto tempo da perdere. Vi possiamo lasciare nel frattempo la 1400».

Il Garetti rilasciò allora ai due clienti una «Belvedere» (targata BO 66424). Uno dei due clienti mostrò la patente: risultava intestata a certo Liana Nunziata fu Carmine nativo di Trani di 38 anni, abitante a Milano in via Palestrina 18.

Costui fece il pieno della benzina, pagando con una banconota da cinquemila lire.

Stavano il Garetti si è presentato alla Questura affermando che uno degli sconosciuti, precisamente quello che parlò con lui, potrebbe essere il Dejana. Le Squadre Mobile iniziava immediatamente le indagini e immediatamente scoprivano che la targa della 1400 era questa: Roma 114.788, la stessa cioè che era ricercata febbrilmente fino a ieri in Piemonte.

Intanto si è appreso che la sorella di Dejana, Giuseppina, si trova a Bologna dal giorno 17 febbraio per assistere la propria figlia minore che è ricoverata presso l'istituto ortopedico Rizzoli. La Squadra Mobile, i carabinieri e la polizia stradale si sono lanciati alla ricerca dell'auto fantasma, ma fino a questo momento le indagini non hanno dato alcun risultato.

Il dott. Flora, comandante la Squadra Mobile della nostra Questura, ci ha informato che la 1400 lasciata dai due individui stanotte in una officina di via Mascarella, è quella stessa che la polizia cominciò a ricercare immediatamente dopo la clamorosa evasione di Dejana e Lucidi.

E' diventato donna un ex-volontario americano

Le dichiarazioni di "miss Charlotte" dopo l'ultimo intervento chirurgico effettuato in una clinica di Copenaghen

Copenaghen, giovedì sera.

E' stato portato a termine a Copenaghen un nuovo cambiamento di sesso, per cui un altro ex-militare, Charles Mac Leod, di New Orleans (Luisiana) è diventato donna assumendo conseguentemente le generalità di Charlotte Mac Leod. Ciò dopo una serie di operazioni praticate dal prof. Fogd nell'ospedale «Bispebjerg». La «signorina», che dovrà sottoporsi fra un anno a un nuovo intervento chirurgico, è definitivo, ha fatto ai giornalisti alcune interessanti dichiarazioni.

Charlotte, in un soprabito scuro con due volpi argentate, ha detto anzi i suoi genitori divorziarono quando era ancora un ragazzo e fu allevato dalla nonna a Dyersburg. Quando la nonna morì nel '48, andò a New Orleans dove trovò vari lavori. La famiglia era contraria all'operazione prima a ancora più ora.

Si presentò volontario nell'esercito ma venne dimesso onorevolmente per cause mediche dopo tre mesi. Non aveva in mani abbastanza forti per caricare il fucile. Nessuna esperienza amorosa, perchè non aveva mai avuto pensieri da uomo. Ha detto di avere avuto parecchi amici nelle sue condizioni, e due di essi si uccisero perchè non potevano trovare una ragione di vita.

Charlotte si sente ancora molto debole dopo l'operazione, cammina con difficoltà, appoggiandosi a un bastone. Vorrebbe tornare a ballare: il ballo è una delle sue passioni, oltre quella di raccogliere anticchità e andare a cavallo.

Esteriormente, è una bella donna, con una bella voce femminile, senza alcuna traccia maschile, mani dalle dita lunghe e affusolate, e solo le ginocchia appaiono un po' grosse per una fanciulla. Ma atteggiamenti e modi sono assolutamente femminili.

Charlotte ha detto di avere scritto buona parte della sua storia e di averla offerta a qualche editore danese. Ne ha però ottenuto dai cortesi rifiuti, perchè troppi lettori ne sarebbero rimasti scossi. L'unico modo di vendere le sue memorie, le è stato detto, è quello di farle conoscere al mondo il suo caso, e per questo si è fatta intervistare.

Trasformati in uomini due donne giapponesi

Tokio, giovedì sera.

Altri due casi di donne che si trasformano in uomini sono segnalati in Giappone nella stessa famiglia, secondo il giornale *Nihon Keizai*, a Shizuoka, cento miglia a sud-ovest di Tokio. La più vecchia e la più giovane di cinque figlie della famiglia di Keiji Suzuki, un industriale, locale, hanno presentato caratteristiche spiccatamente maschili.

Taeko Tsurumi, una campionessa di lancio di giavellotto che avrebbe dovuto partecipare in primavera, come rappresentante nazionale giapponese ai Ludi asiatici di Manila, avrebbe cambiato sesso nelle scorse settimane.

Altri 2 casi di difterite segnalati ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Sono segnalati altri due casi di difterite su bambine di 3 e 8 anni residenti nella frazione città in via Machiavelli e via Mazzo. Inoltre sono stati denunciati una trentina di casi di morbillo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

mischia

Anche la vita è una continua "mischia" nella quale c'è chi rimane sopraffatto. L'arbitro è la gente, quella gente che, vedendovi così trascurato, vi giudicherà con una sola frase: "È un disordinato!" Imparate ad essere sempre in ordine! Provate "Super Bolzano", la lama speciale che rade perfettamente ogni tipo di barba. La userete ogni giorno.

da domattina radetevi con...

PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ORGANIZZAZIONE vendite «Usar» per ristrutturazione frazionamento vostri appartamenti non, due, tre camere, cucine bagni posti 1500 a 2500, qualche camere a servizi, cucine Unione Sovietica 50 mila. **PALAZZO** signorilissimo, moderno, in importante corso, artisticamente costruito, camere 225, diversi paraggi, garage. Scrivere a «Locazione», via Pio V 38. **PANORAMICO** 3.500.000 allegria libera 3 camere, tinello, cucina, accessorio, bagno completo, mansardato (volendo garage). Campra, Santa Teresa 18. 0885. **POLETTI**, Giolitti 4, terreno fabbricabile ridicolo palazzina, zona Maroni, mezzi quadrati 1620 diviso due lotti (ne vendiamo 2.000.000 trattabili. 11758. **PRIVATO** acquista una, due camere, mezzanine, soffitte, Mazzo. Telefonare 69-370. **REGINA** Margherita, villetta 5 camere, garage, giardino, vendesi facilitando. Telefonare 380-192, 59-091. 8379. **S. DONATO** (via) vendesi 8 alloggi occupati, 5 camere complessive, mq. 140, discreti 3.500.000. Campra, S. Teresa 18. **SOFFITTE** centralissime 6 camere, cucina, vendo libero. Capriolo, Misericordia 1. **S. PAOLO** 640.000-700.000-750.000, vendesi camere e cucina vista, via Nizza, massime signorili; ore 17-19. Raccomandi 105. 10062. **TERRENI** periferia, fronte strada, metri quadrati 50.000-100.000, fire 100; valenda 150.000, ottimo investimento, facilissi lottizzare. Antico immobiliare, portici Barberini 4. Telefono 47-587. 9710. **TERRENO** corso Regina mattonaia mq. 8000 vendesi piccoli grandi 10611. Bonfante, telefono 46-644. 83439. **TERRENO** semicentrale costruibili 500 camere con grande autorimessa adatto industria ecc. 5500 vendo Rivoira, telefono 42-643. 5589. **UFAR** corso Palestro 10. Telef. 888-931, 836-262. Vendo appartamenti e negozi di ogni tipo rateazione 5 anni 30% interessi mensili 6 su 5 anni 90% mutuo ventiquattromila. 4350. **VENDESI** casa composta 6 alloggi moderni, laboratorio non nocivi, zona Barriera Milano. Rendita rilevante, 18 milioni. Telefonare 23-671. 61439. **VENDESI** Palermo, quarta quarta due alloggetti, 700 mq. terreno. Tel. 882 700. **VENDESI** terreno uso industriale recintato da mq. 700 a 900 circa su corso Torino. Scrivere casella 9284, API, Torino. **VENDO** terreno fabbricabile fronte corso Francia dazio: 1150 mq. divisibile possibilità 74 camere, Bonino, via Adria 9, pomeriggio. 80927. **VENDONSI** alloggi signorili completi, 5 camere, cucina, servizi, bagno, accessori. Visite 15-17. Via Cordero di Pamparato 3.

5 AFF. TRES. e LOC. L. 40 p.p.

LOCALI centro Napoli Galleria Umberto, via Verdi superficie mq. 800, utilissimi grandi magazzini Milano decorrenza 4 maggio 1954. ing. Manfredi, via Roma 317, Telefonare 24-061. 1886.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ALLOGGETTO signori affittasi qualsiasi zona abitabile. Reflessa. Tel. 46-411. **AUTOTRASLOCHI** Pajetta, via Massena 21, telef. 40-365, smobilitazioni, compravendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 11660. **URGENTI** camere e due vasche. Scrivere casella 12314, API, Torino. 61691.

7 LOCALI e VILLINO L. 40 p.p.

FINALMARINA, Filippi, via Saccone 4, vendo appartamento modernissimo, vistosissimo mare, quattro camere, cucina, bagno, 2.500.000. Pagamento rateale due anni. 1371.

6 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Rhei, Bogliasco (Ge-vi), telefono 370-082. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno libero. 3062.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ALLA «Sisi» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computometria, Fogius, Contributi, Lingue, Corsi ridotti, serali, mensili, universitari. Via Po 2, tel. 47-873.

PATTINAGGIO divertente frequentando il centro di perfezionamento della «Stampa» di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri; ordinazione ad ore. Lezioni, permanente, piega, tintura. 81307.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

APPETO accessibilissima (Principi d'Acaja) due salotti, cortili, cucina, acqua corrente. Telefonare 33-456.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSISTENTE edile assumerebbesi. Specificare dettagliate lavori eseguiti, età, titoli studio, referenze, pratica. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità (CN), Asola.

ASSISTENTE edile esperto cass assumesi. Dettagliare precedenti. Scrivere casella 9045, API, Torino. 82178.

COMMISSIONARIA Piazza Provinciale Torino cerca provvida fisionomia. Indirizzare cassetta 8142, BPI, Torino, volentissimo referenze. 81254.

CORRISPONDENTE redattore giornale veramente pratico cuella, massimo sfondo. Scrivere cassetta 2662, BPI, Torino.

ELETTROMECCANICO 16 anni pratica trasformatori di piccola potenza, possibilmente anche motori. Agnanto, via Orvieto 60, Telefonare 45-561. 82273.

GUADAGNERAI lavorando contro dimissito. Scrivere Fiorgam, via Bonci 10 Firenze. 1807.

MANOVALI pesatori, qualificatori operai edili. Corsi accelerati. Solleciamo autogrù elevatrice. Verrà rilasciato certificato militarizzato. Fiori via Lamarmora 1.

OFFERTE lavoro ottimo uomo in fabbrica Emigrante. Richiederla: Debit, Cassola 70, Fritzno. 1680.

PRIMARIA pasticceria cerca abilissimo pasticcere. Referenze, Mutti, Fagnola 18, Parma. 1800.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DISEGNATORE meccanico, lunga esperienza officina, pratico macchine, automatismo, offresi. Telefonare 84-747. 62341.

LAUREATO chimica ingegnere amministrazione statale, francese e discreta inglese, biennale esperienza direttore commerciale fonditorio, disposto trasferirsi anche maggiore, offresi. Scrivere casella 314 R, API, Milano.

RAGIONIERE specializzato contabilità, conti bilanci, paghe contributi offresi amministrazioni aziende. Scrivere cassetta 4060, API, Torino. 82287.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI cerca nuova Ditta, lancio nuovo apparecchio elettrodomestico, referenziare. Scrivere cassetta 8169, BPI, Torino.

AVVIATA fabbrica tessili articoli vendita abbigliamento rappresentanti abili, referenziati tutte provincie Italia. Alta provvigione ai saggi. Scrivere schizzo «Lavoratori», Ermes, via Cumiana 63. 1378.

COLORANTI siciliani tessili importante ditta cerca tecnico provetto tintura, introduzione negli tintori, ultre acquisti, rilevature tecnico. Scrivere casella 294 B, API, Milano. 1413.

CON ufficio esperto rappresentative compagnia assicurazioni preferibile tutti rami, oppure agenzia città referenze esigibili prim'ordine. Scrivere cassetta 4183, API, Torino.

TRENTAQUATTRENNE praticissima commercio ufficio ottimo conoscenza anche spagnolo, francese. Telefonare 772-802. pasto.

TRENTUNENNE libero obblighi serv. pratico ufficio ottima referenze occuperebbesi. Telefonare 23-107. 81349.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI cerca nuova Ditta, lancio nuovo apparecchio elettrodomestico, referenziare. Scrivere cassetta 8169, BPI, Torino.

AVVIATA fabbrica tessili articoli vendita abbigliamento rappresentanti abili, referenziati tutte provincie Italia. Alta provvigione ai saggi. Scrivere schizzo «Lavoratori», Ermes, via Cumiana 63. 1378.

COLORANTI siciliani tessili importante ditta cerca tecnico provetto tintura, introduzione negli tintori, ultre acquisti, rilevature tecnico. Scrivere cassetta 294 B, API, Milano. 1413.

CON ufficio esperto rappresentative compagnia assicurazioni preferibile tutti rami, oppure agenzia città referenze esigibili prim'ordine. Scrivere cassetta 4183, API, Torino.

TRENTAQUATTRENNE praticissima commercio ufficio ottima referenze occuperebbesi. Telefonare 772-802. pasto.

TRENTUNENNE libero obblighi serv. pratico ufficio ottima referenze occuperebbesi. Telefonare 23-107. 81349.

(Continua a pag. 6)

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I cn. 357,1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale (orchestra d'archi diretta da Carlo Savina) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Novità di teatro e cinema cinematografiche.

Ore 16,30: Le notizie degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Dino Olivieri e la sua orchestra - 17,30: Giuseppe Verdi: «Un ballo in maschera», atto primo, direttore Arturo Toscanini - 18,30: «Questo teatro, tempo e costumi» e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Rubrica di questi legali - 19,30: «Domani», settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concerto a pezzi tra gli ascoltatori.

Ore 21,15: il cavaliere del cinque - 21,45: Complesso vocale ritmo-sinfonico diretto da Franco Pisano.

Ore 22: «Lettere di una sconosciuta» storie, favole e parole, a cura di Rinaldo de Cravari, sedicesima trasmissione: «Mattinata» con una lettera di Bernard de Fréminville, una commedia di Lawrence Langner ed un frammento di Alfred de Musset, compagnia di prosa di Torino; regia di Umberto Gervaldi - 23,45: Concerto del Duo Agnoli-Pulitzer. Boccherini: Sonata in do minore n. 7 op. 5da a) Allegro con brio, b) Adagio cantabile, c) Scherzo, d) Finale (allegro) - 23,15: Oggi al Parlamento; Renato Cannova e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7, Torino m.f. 12, Alessandria Media Onzeo m. 190,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 12,20: Giornale; Quartetto Sea Wood - 14: Parole alla sbarra; Orchestra diretta da Renato Sicoli - 14,30: Scherzi e risate; Intorno al pianoforte, ...

Ore 15: Giornale; Carla Dea Dal Mare - 15,30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 16: Varietà musicale da Parigi - 16,30: «Due dozzine di rose scarlatte» tre atti di Aldo De Benedetti, compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 18: Giornale; Tè per due - 18,15: Il microfono dei piccoli - 19: Concerto in miniatura; organista Rolando Rivero - 19,15: Buon ascolto: «sul cubismo - 19,30: Francesco Ferrari presenta dischi musicali - 20: Radiosera - 20,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: Mario d'oro: Dyo Tagliavini in «La ragazza delle bambole» di Schneider e Farkhaus, compagnia di riviste di Milano, orchestra diretta da Giampiero Boncompagni, regia di Mario Landi - 22: «Tito mercolano» a cura di Giuseppe Bonaldi, Riccardo Boccioli e gli inviati in questa trasmissione, che, di volta in volta, vari autorevoli ospiti personalità e non, formeranno oggetto di interviste scritti tra i buoni amici del giornalismo, della lettera e della arti - 22,30: Replica integrale e ultime notizie.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ore 23: Musica da ballo - 23,15: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f.) — Ore 19: Concerto di letteratura francese, a cura di Giovanni Macchia - 19,30: Bibliografia ragionata: La Commedia dell'Arte, a cura di Virginio Puecher - 20: L'indicatore economico - 20,16: F. Schubert: Sinfonia n. 3 in do maggiore; M. Ravel: La Valse - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Darius Milhaud: Seconda suite del dramma satirico «Fraida» - 21,50: Maschere italiane: Il capitano - 22,05: Bela Bartok: Divertimento per archi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Giochiamo insieme» programma per i più piccini a cura di Anna Maria Rossigoli - 18: «Mamma», film di Guido Brignone, interpreti principali: Emilianno Gigli, Rachele Grazzolini, Carola Stolen, Carlo Campanini - 20,45: Telegiornale - 21 (Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano): «Un, due, tre» varietà musicale con la partecipazione della Compagnia di Rivista della TV, orchestra diretta da Gianpiero Boncompagni, regia di Mario Landi - 22: «Tito mercolano» a cura di Giuseppe Bonaldi, Riccardo Boccioli e gli inviati in questa trasmissione, che, di volta in volta, vari autorevoli ospiti personalità e non, formeranno oggetto di interviste scritti tra i buoni amici del giornalismo, della lettera e della arti - 22,30: Replica integrale e ultime notizie.

VENERDI' 26 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Complesso caratteristico - 11,45: Pianista Machiina, De Roberto - 12,15: Orchestra Gino Conte - 13,15: Album musicale - 17: Concerto di Saarano - 17,30: Dal gallocentro di Mosca - 17,45: Duo De Concilio-La Volpe - 18,05: Il ritmico, lessico di oggi e di domani - 19,15: Ritmi e canzoni - 20: Musica leggera - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 15: Sport e tempo - 15,20: Bari e il suo complesso - 15: Vetrina di Piedigrotta - 14,30: Gensalmi in musica - 17,30: Orchestra d'archi - 18: Terza pagina (Un libro per voi: Platone Lidia Proiddi); Conversazione di Giacomo Lauri Volpi; Piccola storia dell'opera in musica) - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Arcanio vive - 18,15: Vecchi successi - 18,30: Per i ragazzi - 19,30: Yvrie Vinder e il complesso Maestro - 20,30: «Il dottor Antonio», romanzo di Giovanni Ruffini - 21: Ritmi e voci, panorama di varietà - 22: Angelini e gli strumenti - 22,30: Preliminare inferno - 23: Serenata.

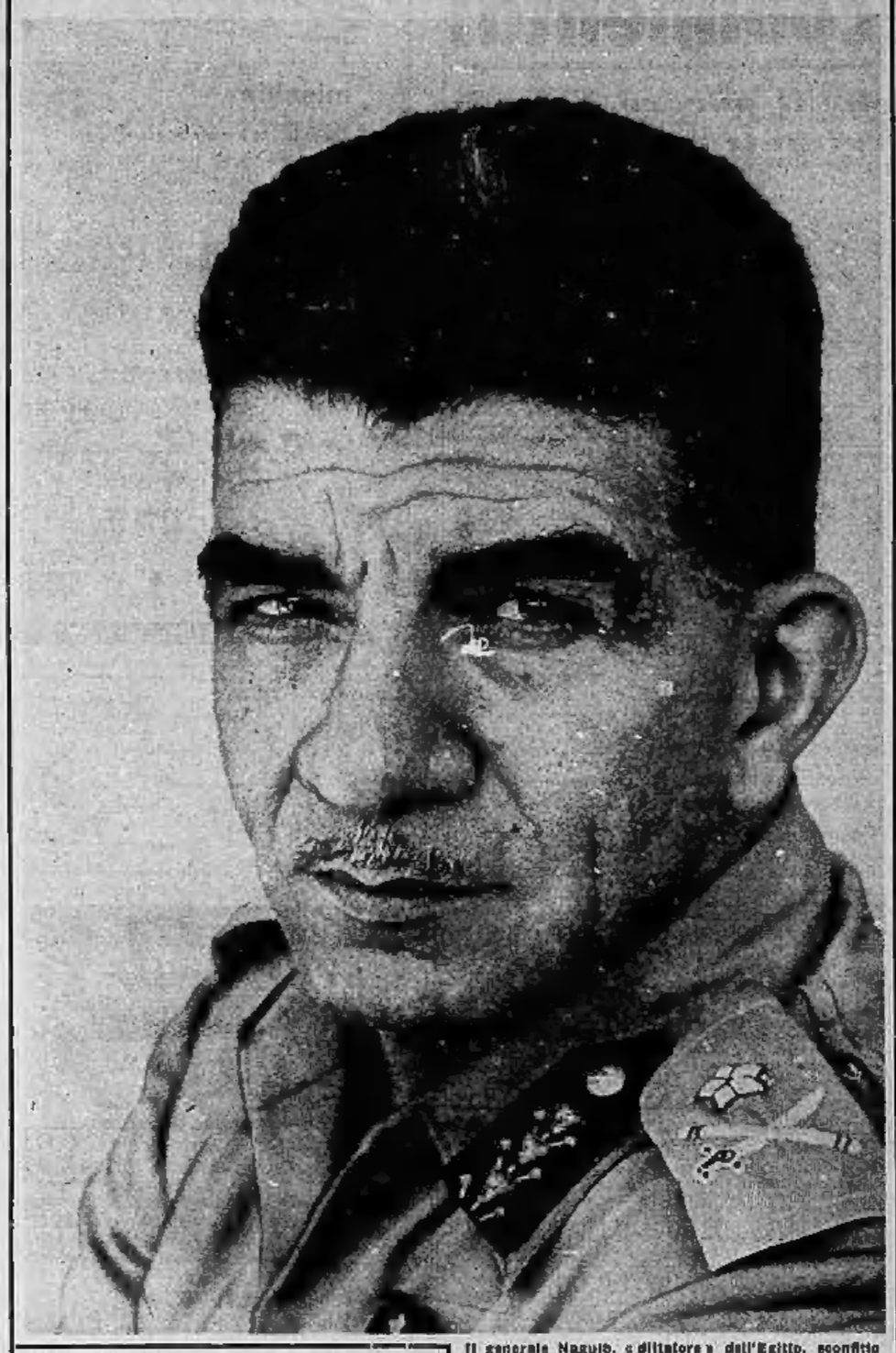
TERZO PROGRAMMA — Ore 21,05: Maestro Italiani: Pais

TORINO - A. VIII - N. 47
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
25 - 26 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il «dittatore» sconfitto



Il generale Naguib, «dittatore» dell'Egitto, sconfitto dal Consiglio rivoluzionario che ha rifiutato di accettare la sua richiesta per il diritto di «veto» sulle decisioni del Consiglio stesso. Naguib aveva anche chiesto il diritto di poter nominare o allontanare dalla carica ministri di Gabinetto e promuovere o degradare ufficiali dell'esercito. Il generale è stato costretto a dimettersi da tutte le sue cariche ufficiali, fra cui quella di Presidente della Repubblica e di capo del Consiglio rivoluzionario, carica che è stata assunta dal colonnello Gamal Abdel Nasser, fino ad ora vice-Presidente del Consiglio dei ministri.

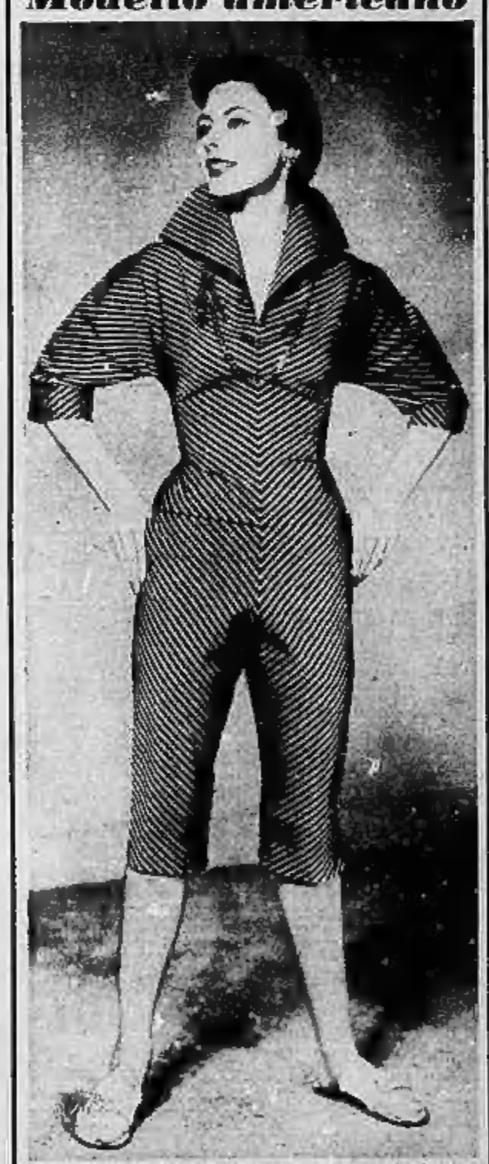
I guai di Franklin

Franklin Roosevelt arriva a Chicago per conferire con la madre in merito alle proprie difficoltà coniugali che hanno sollevato un certo scalpore sulla stampa. Egli si è separato dalla moglie la quale esige una rilevantissima indennità per accettare il divorzio.

Caccia subacquea

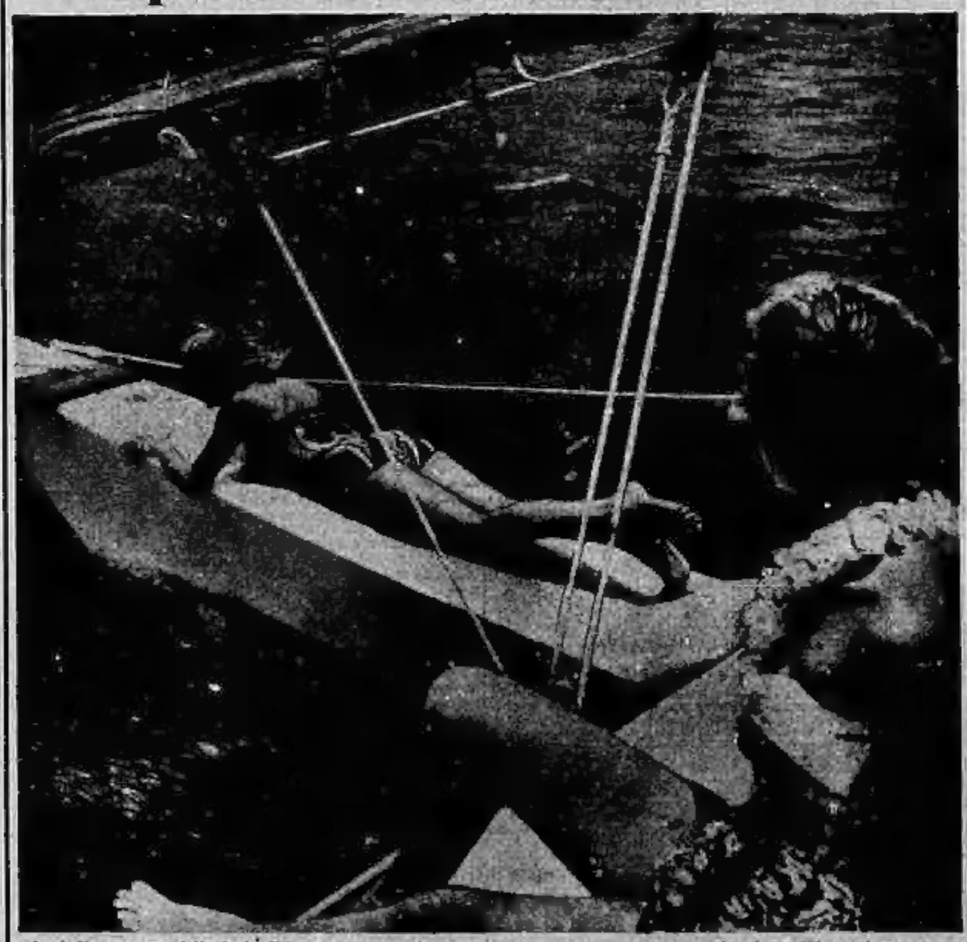
La caccia subacquea appassiona i londinesi. Ecco un nuovo casco sperimentale in una piscina.

Modello americano



Tra le creazioni americane per il '54: modello di cotone color kaki con striscie nere; doppia collana d'oro.

Temperatura estiva alle isole Hawaii



Le belle ragazze delle isole Hawaii si appassionano a un nuovo sport: la navigazione sui «catamarani». Questa imbarcazione è una modificazione del tradizionale battello a bilanciere polinesiano. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 FIDEJUSSIONI, CAPPE. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE distilleria liquori cerca rappresentante con autovettura per zona libera. Specificare punti occupati e referenze: Casella 3764 P. GPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca intermediario presso industrie, rivenditori tessili, metalli, recuperatori, valvolame, rubinetteria. Scrivere cassetta 5531, GPI, Torino.

18 AVVISI MATRIM. L. 40 p.p.

PROFESSORE libero, 11.000.000, proprietà, pratica, 1,65, osservatore, signorina bellissima, istruita, Serietà assoluta. Scrivere cassetta 48 Z. Sipra, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA ritrovando cagna lupo, bruna gamba destra, smarrita Regina Margherita-Porta Palazzo. Telef. 36-578. 12098

19 AVVISI VARI L. 40 p.p.

A banchetto seguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 22. Telefoni 24-510, 26-879. 11448
ASSEGNO pratiche pensioni invalidità, guerra fabbrica. Mantova, corso Vittorio 42.
ASSEGNI scovamenti, informazioni sentimentali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 rag. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-540. 3367
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 908
APPARONE vendo mia pranzo stile Rinascimento noce sedia pelle 180.000. Orsini 24. 8827
ALABIA, Vinaccia cinque. Scrivania, libreria, cartelliere, tavoli, scheduari, sedie, studi completi classici, novecento. Richiedete catalogo. 375
AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Pietà n. 23 canili cucine, bianco, rinascimentali, novecento, lubrificazione propria, sconto 20%, rateizzi. 411
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine da mobili da L. 42.000. Radio a valvole da L. 30.000. Cucine componibili, Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 11. 3618
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bagno en. Bellini; camere massicce 75.000, tinelli 21.500, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 4748
ARREDAMENTO completo Mobilificio Calabrese. Scegliete-ci modelli nuovi. Occasioni. Nuova esposizione via Bacchi 28 angolo via Cigna. Telefono 46-082.
ATTENZIONE! Radio 14.500, rate 1000 mensili. Televisori 70000, Mompiscovo 11.
ATTREZZATURE complete per Bar, ristoranti, alberghi, ecc. trattative presso Cantieri, San Domenico 44. 1407
BAGNI scaldabagni, accessori, metalli, lastre idrauliche. Pelizzo 5. Telef. 60-386.
COLOMBALE vendita mobili: Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Monchieri 219. 7566
FRIGORIFERI Bosch originali, negozio famiglia. Concessionario Brioco, corso Vittorio 80. (rappresentai. 11803
LIQUIDAZIONE mobili vari, camere nuove cucine, via Duchessa 6 (centro).
MACCHINE cucire Kreyssler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara. Ratanghini. Cannaregio, corso Re Umberto 11. Telef. 49-077.
MACCHINE maglieria tedesche, Verni, Sarfert & Bruner, Thermitta Sartorelli, speciali. Piazza Bue 18. La migliori e più moderne. Torchio, Bligny 14. Telefonare 31-824. 1506
MAGLIERISTI! La macchina «Rondine» e la scuola di Canaro, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche usate e nazionali.
MAZZUCCO macchine maglieria Paramma (Svezia) patria dei migliori acrili. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 18.
MOBILI nuovi, smobilizzo Mobilificio «Calabella» valutandoli al massimo. Balconi: Via Garibaldi 4, telef. 521-106.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rivoluzionarie. Lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.
PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali occasioni vacia vendo. Compro contanti. Consiglio, Po 20. Telef. 882-766.
RADIO, televisione, elettrodomestici vendita, installazioni, riparazioni. Lacerella corso Re Umberto 11, telef. 43-288. 10766
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Druetti, via Lagrange 2. 6801
TARTUFARI radio, televisione, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Castelnuovo, telefono 46-240. 8868

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AGA, vetture 103, Ardea, 500, furgone delle pizzette, autolettiga Sanità, pezzate, telescambi. Corso Regina 152.
ABBIAMO autovetture occasioni tipo pronte, occasioni, furgoni, cambiamenti, giacchette. Autoagenzia, Bidoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-150.
ABBIAMO nuove 103, 500, Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Autovetture, Vinzaglio 5.
APPIA autovettura vende privato. Telefonare ore pasti 54-569.
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello n. telefono 60-504. 7168
AUTOMOBILI nuovissimi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Lenti, Rubiana 148. 10193
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 8. Telefonare 60-504. 7168
AUTOMOLEGGI modificazioni con assumendista, Giulio Cesare 61. Telef. 28-769.
AUTOMOLEGGIO moderno con, senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 11699
AUTOMOLEGGIO: 1100, 1350, 500, senza autista. R. Margherita 154, tel. 521-531.
AUTOSALONE Sinistri, Principe Oddone 2, vende Alfa Romeo 1900, Ardea, Aprilia, Giardinetta 1100 B, 500, cambiocinci 10 quintali Fiat, Ardea, Cabbi, rateazioni, permutazioni.
BIANCHI, officina riparazioni autorizzata, ricambi originali. Commendatore Bianchi, Unione Sovietica 137. Telefonare 500-425. 1846
CONTANTI compro furgone 500 D da revisionare. Scrivere cassetta 8170, GPI, Torino. 81580
FIAT 1400 unico proprietario, vendo. Telefonare 558-112. 62888
FINANZIAMENTI su autoveicoli, macchina celebrità, «Mondo», R. Quintino 6 bis. Telefonare 54-948. 9 192540
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delcorso Vittorio 36. Telefonare 48-301.
MANCIA a chi sarà dare indicazione ritrovamento Belvedere TO 154891 belge, Gabanna, Rimini 14. 88196
MORBIDELLI, vende 1300 (lambretta nuova, Fiat 1' c. s. Sport da intenditore, 1900, 1400 B, 500 D, 1100 Mille Miglia 280.000, Aurelia gran turismo, Aprilia, Ardea quattro marce, Alfa Romeo 3000 Sprint. Balzan 20. 9042
NUOVA 1100 appena vedita vendesi prezzo conveniente. Telefonare 891-486.
NUOVA 1100 lettera nove mesi, km. 6000 vendo. Telefonare 79-886. 85585
PRIVATO vende 103, 8 mesi, km. 9000, beige. Telefonare 84-882. 42873
VENDIAMO Belvedere disponibile 685.000; nuova 703, 840.000; 500 C (1954), 450.000; 500 B, 310.000. Balbo 14. 91043
VENDO 500 B ottime condizioni compresi gianchetta legno. Telefonare 94-824.
VENDO 1100 (103), 8/54 camboniano. Raffaello Margherita 172. 42888

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

LAMBRETTA prendete da Dovolo, corso San Maurizio 30. Telefonare 86-288.
MONDIAL: Sogno 160 cc. quattro marce 183.000; 160 sport 110 km. orari, 215.000; 250 cc. normali e lusso, prezzi vantaggiosi, rateazioni 18 mesi. Concessionario: Dorati, via Principe Tommaso 3. Telefonare 685-580. 110
RUMI scooters ricambi originali, tipi turismo e sportivo a scrivere lire 180.000. Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 14.000 anticipo. Consegne immediate. Ramai, via San Pregorio Agelli 31, Torino. 9585
SOSTITUITE carburano motoscooters con nuovo Sanyo, potenza come 1200. Rivenditori incaricati, De Leca, corso Vittorio 88.
TRICICLO Rumi panvisione con cassetta Alpino vendesi. Tel. 326-196, Borgh.
VESPA, Ape, cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose 6000 mensili. Corvetto, Giulio Cesare 153. Telef. 21-185.
VESPA '54, Elli Agenzia Piaggio, Torino, via Pisano 10 ang. via Berthia 29, telefonare 30-566. Contanti, rateali, ovunque garanzia data consegna. Condizioni speciali Piaggio. 12800
VESPA '54 speciali stradali Piaggio, presso nuovo moderno negozio vendita Di Palo piazza Giachino (Apollo) Telefonare 200-172. 11716
VESPE/LETTE!! Anche all'Agenzia Serbini, Rivarolo. Telefonare 12. Potete prenotare una Vespa modello '54. Bastano le rate di consegna anche per ovunque grande. Rateali, contanti. 11719

La bella Gabrielli

Ritorno in Italia

XIII. — *Caterina, figlia del cuoco Garbarino, diventa la famosa «prima donna» Gabrielli, [illegible] in Italia, in Austria, in [illegible] e adorata da numerosi amanti.*

Nel 1777, la Gabrielli, stanca del clima russo, lascia Pietroburgo con una fortuna che ammonta a più di un milioni di franchi ord. Caterina ha ora 47 anni, ma la sua voce è sempre pura. La Gabrielli è scritturata a Venezia, al teatro San Benedetto. Ella ha per compagno il celebre tenore Gaspardo Pacchiarotti, che ha quindici anni meno di lei ed è all'apogeo della sua gloria. La Gabrielli se la cava con onore del difficile confronto. Ma se ella conserva il suo pubblico, non ha però più tanti adoratori. Tuttavia Caterina mantiene sempre lo stesso tenore di vita e affetta un lusso insolente. Non ha mai avuto tanti domestici: la sua gondola è una delle più ricche della città; i suoi abiti fanno colpo. In tutta l'Italia quando qualcuno (o qualcuna) fa pompa di magnificenza, la gente dice ironicamente: «Chi crede di essere? La Gabrielli?...». Ma costa molto a Caterina mantenere questa fama di prodigalità fastosa. Un giorno, un gran signore fiorentino recatosi a fare

visita alla cantante, aggancia uno dei suoi polsini di pizzo a uno degli accessori del vestito di Caterina. Il polsino si strappa. I fiorentini avevano la fama, a quei tempi, di gente molto economa. Il gentiluomo, infatti, non può trattenersi dall'imprecare contro il fortuito incidente che lo obbligherà ad acquistare altri polsini. La Gabrielli se ne è accorta. Il giorno dopo, il signore riceve, da parte di Caterina, sei bottiglie di vino di Spa-

gna, sei bottiglie i cui tappi sono sostituiti con ricchi pizzi delle Fiandre. Una sera, al gran teatro di Bologna ove ella canta, Caterina riceve un biglietto sul quale sono scritte queste parole: «Alla Gabrielli, alle-

va di Porpora, Farinelli, allievo di Porpora». Farinelli, il più illustre «sopranista» di tutti i tempi! Il suo vero nome era Carlo Broschi; era nato nel 1705 nei dintorni di Napoli e ancora molto giovane aveva subito una mutilazione, l'unica, dicevano, che poteva dare una voce di tenore agile e distesa. Infatti, Farinelli, oltre alla voci ordinarie, aveva sette o otto note perfettamente sonore, uguali e chiare. In Italia, a Parigi, a Londra, poi a Madrid ove, per 25 anni, era stato il favorito di Filippo V e di Ferdinando VI. La carriera di Farinelli era stata sensazionale. Ora, vecchio, aggrinzito, egli viveva solo a Bologna, in un sontuoso palazzo, ornato di una rara collezione di clavicembali e di viole. La Gabrielli va a trovarlo e canta per lui la cavatina *L'Error d'amore*» di Jomelli. «Voi mi avete dato l'ultima grande gioia della mia vita», dice il vegliardo, infilando al dito di Caterina un anello di grandissimo valore.

Segue: *Duello artistico*